COMUNE DI ORBASSANO

REGIONE PIEMONTE — PROVINCIA DI TORINO

piano delle facciate e del colore

NORME DI ATTUAZIONE | 2

PROGETTO

arch. Enrico BONIFETTO

studio tecnico associato Bonifetto-Buonfrate, Via Lugaro 26, 10100 Torino

arch. Antonio CAMILLO arch. Giorgio GIANI

architettiassociati camillo . giani , Piazza Vittorio Veneto 16, 10123 Torino

collaborazione grafica arch. Gianni Cordero; dott. Arch.Marco Savio; Alessandra Paparella

settembre 2002

per le Modifiche approvate con D.C.C. n. del 29/11/2008

PROGETTO:

Ing. Paolo CARANTONI Dirigente IV Settore Urbanistica e Sviluppo Economico

Ufficio URBANISTICA (arch. Raffaella Bossolino -geom. Maurizio Maiolo - geom. Domenico Raso)

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI 4
CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI 4
Art.1 Scopo E Validita' Del Piano 4
Art.2 Elaborati Costituenti Il Piano Del Colore E Delle Facciate 4
Art.3 Estensione Ed Applicazione Del Piano Del Colore E Delle Facciate 4
Art 4 Modalita' Di Attuazione Del Piano 4
Art.5 Obblighi Preliminari 5
Art.6 Vincoli e Prescrizioni Generali 5
Art.7 Interventi Non Soggetti Al Presente Piano Delle Facciate E Del Colore 6

TITOLO II - CLASSI DI EDIFICI 7
CAPO I – CLASSI DI EDIFICI 7
Art.8 Classi Di Edifici 7
Art.9 Edificio Di Classe A 7
Art.10 Edificio Di Classe B 8
Art.11 Edifici Di Classe C 9
Art.12 Sottoclasse C1 10
Art.13 Sottoclasse C2 11
Art.14 Sottoclasse C3 12
Art.15 Edifici Di Classe D 13
Art.16 Sottoclasse D1 14
Art.17 Sottoclasse D2 15
Art.18 Sottoclasse D3 16
Art.19 Edificio Di Classe E 17
Art.20 Sottoclasse E2 18
Art.21 Edificio Di Classe F 19
Art.22 Edifici Di Classe G 20
Art.23 Edifici Di Classe H 21

TITOLO III - ELEMENTI TIPOLOGICI E MORFOLOGICI 22
CAPO I - ELEMENTI TIPOLOGICI E MORFOLOGICI: DEFINIZIONI E PRESCRIZIONI 22
Art.24 Elementi Tipologici E Morfologici: Definizioni 22
CAPO II - IL BASAMENTO 23
Art.25 Paramento Murario 23
Art.26 Zoccolo 23
Art.27 Vetrine 24
Art.28 Bussole 24
Art.29 Finestre E Portefinestre 25
Art.30 Portoni 25
Art.31 Sistemi Oscuranti E Di Sicurezza 26
CAPO III - IL FRONTE O FACCIATA 27
Art.32 Fondo 27
Art.33 Fasce Marcapiano 27
Art.34 Lesene E Cantonali 28
Art.35 Contorni Di Finestra: Cornici E Rivestimenti Lapidei Delle Mazzette Delle Aperture (Imbotti) 28
Art.36 Davanzali E Soglie 29
Art.37 Balconi E Ballatoi 29
Art.38 Ringhiere, Parapetti, Balaustre 30
Art.39 Finestre E Portafinestre 30
Art.40 Sistemi Oscuranti 31
Art.41 Pluviali 32
Art.42 Cornici Sottogronda (Cornicioni) 32
CAPO IV - LA COPERTURA 33
Art.43 Struttura 33
Art.44 Manti Di Copertura 33
Art.45 Abbaini 33
Art.46 Lucernari 34
Art.47 Pantalere 34
Art.48 Mantovane 35
Art.50 Grondaie 35
Art.51 Camini 35

CAPO V - L'ARREDO COMMERCIALE 36
Art.52 Insegne 36
Art.53 Targhe 37
Art.54 Bacheche 38
Art.55 Tende 38
Art.56 Sistemi D'illuminazione Commerciale 39
CAPO VI - IL COLORE 40
Art.57 Tipo E Qualita' Dei Materiali 40
Art.58 Individuazione Del Colore 40

TITOLO IV - TIPI E PROCEDURE DI INTERVENTI 42
CAPO I- TIPI DI INTERVENTO 42
Art.59 Manutenzione Ordinaria 42
Art.60 Manutenzione Straordinaria 42
Art.61 Restauro E Risanamento Conservativo 43
Art.62 Ristrutturazione Edilizia 43
CAPO II- PROCEDURE DI INTERVENTO 44
Art.63 Articolazione Degli Interventi 44
Art.64 Procedure D'intervento 45
ART.65 DISPOSIZIONI FINALI D'intervento 45

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

ART.1 SCOPO E VALIDITA' DEL PIANO

Il presente Piano delle Facciate e del Colore si pone come obiettivi principali la valorizzazione degli scenari fisici della città; la conservazione e la tutela del patrimonio edilizio; la leggibilità e la riconoscibilità delle stratificazioni dei diversi tessuti urbani, al fine della tutela e della riqualificazione complessiva dell'immagine della Città.
Ai sensi dell'Art. 10 della L.R. n. 19 del 8/7/1999, il Piano delle Facciate e del Colore è parte integrante del Nuovo Regolamento Edilizio Comunale. Esso ha la funzione di definire e prescrivere, sulla base delle indagini condotte, gli elementi cromatici ed architettonici, le tecniche ed i materiali che debbono caratterizzare le parti esterne dei fabbricati esistenti da mantenere o trasformare.

ART.2 ELABORATI COSTITUENTI IL PIANO DEL COLORE E DELLE FACCIATE

Il presente Piano è costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione
2. Tavola d'inquadramento territoriale scala 1:1000
3. Schede di progetto
4. Norme d'attuazione
5. Tabelle colore

ART.3 ESTENSIONE ED APPLICAZIONE DEL PIANO DEL COLORE E DELLE FACCIATE

Il presente piano del Colore e delle facciate è esteso a tutte le facciate comprese tra le vie:

1) Via Roma, per il tratto individuato sulla cartografia di PRGC in scala 1:1000;
2) P.zza Umberto I;
3) Via Vittorio Emanuele II fino all'incrocio con Viale Rimembranza;
4) L'imbocco di Viale Regina Margherita fino all'imbocco di Via Gay di Quarti;
5) Via Rivoli fino all'imbocco con via Alberto Nota;
6) Via Nazario Sauro per il tratto prospiciente piazza del Borgo;
7) Il tratto di Via Cittadella prospiciente il giardino di via Nazario Sauro;
8) Piazza del Borgo;
9) Via Molini nel tratto tra via Nazario sauro e via Cavour;
10) Via Cavour fino all'incrocio con il vicolo dopo via dei Molini;

come riportato sull'elaborato n. 3 - Schede di progetto, la cui trasformazione è regolata dalle norme e dalle prescrizioni contenute negli elaborati costituenti il presente Piano del Colore e delle Facciate. Ogni attività comportante la trasformazione edilizia, deve essere compatibile con dette norme e prescrizioni.

Non sono comprese nel Piano le facciate degli edifici vincolati ai sensi della L. 1089/39, poiché gli interventi su di loro sono sottoposti comunque alla supervisione della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte.

ART 4 MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Il piano si attua in occasione di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo delle facciate, nonché nell'attuazione degli interventi di manutenzione, risanamento conservativo, ristrutturazione di classe A, B, o V che il PRGC prescrive sui singoli fabbricati compresi all'interno dell'ambito del piano stesso e rappresentati nelle Schede di progetto dell'elaborato n. 3, secondo le indicazioni date negli articoli seguenti delle presenti norme.

Il Piano raggruppa gli edifici in classi e sottoclassi, (Titolo II) per le quali fornisce una normativa generale di riferimento. Al fine dell'attuazione del piano stesso, i prospetti degli edifici sono suddivisi in elementi generali (basamento, fronte, copertura Titolo III), ai quali si aggiungono l'arredo com-

merciale ed il colore. Per ciascun elemento generale è fornita una norma specifica di ogni singolo componente caratterizzante, valida per ogni singola categoria. Su ogni singola scheda di progetto per ciascun edificio, contenuta nell'elaborato n. 3, inoltre, sono indicati, graficamente e con nota particolare, gli interventi specifici da attuarsi sull'edificio medesimo, a prescindere dalla categoria dello stesso.

Il Titolo IV contiene la definizione dei tipi d'intervento, e le modalità d'attuazione degli stessi.
Il presente Piano delle Facciate del colore rappresenta graficamente su ogni singola scheda d'intervento il risultato finale ottenibile con l'applicazione integrale delle prescrizioni del piano medesimo. su tutti gli elementi generali di facciata.
Interventi parziali sono consentiti.unicamente nei casi previsti dai singoli tipi di intervento, come definiti al Titolo IV delle presenti Norme.

ART. 5 OBBLIGHI PRELIMINARI

1. A prescindere dall'attuazione degli interventi previsti nel presente Piano delle Facciate e del Colore, su tutti gli edifici compresi nel Piano medesimo è obbligatorio in ogni caso per tutti i proprietari:

   1.1 Eseguire campioni delle coloriture o dei materiali quando richiesti dall'Ufficio tecnico;
   1.2 Avvisare gli organi competenti di tutela quando, nel corso di demolizioni degli intonaci, compaiano tracce di antiche decorazioni o tracce di elementi architettonici preesistenti;
   1.3 Rimuovere, dalla fronte degli edifici e dei manufatti, le deturpazioni (graffiti);
   1.4 Mantenere in buono stato le fronti dei loro edifici. A tale scopo è introdotto, attraverso ordinanza del Sindaco, l'obbligo di procedere entro e non oltre vent'anni al rifacimento delle coloriture e dei restauri delle facciate.

2. Prima di procedere alle operazioni di ritinteggiatura, restauro o modifica di facciata, è comunque fatto obbligo ai proprietari effettuare sugli intonaci, cornici, serramenti, opere in ferro idonei saggi stratigrafici finalizzati al ritrovamento di eventuali affreschi o decori presenti in facciata, e comunque tesi al ritrovamento delle coloriture originarie. Nel caso fossero effettuati significativi ritrovamenti di queste ultime, la tavolozza colore ritrovata, se approvata dall'Ufficio tecnico comunale, potrà essere adottata in sostituzione di quella prevista sulla scheda dell'edificio

ART.6 VINCOLI E PRESCRIZIONI GENERALI

1. Prescrizioni Generali

   Al fine dell'attuazione del presente piano, valgono, su ogni classe d'edificio, a prescindere dallo stato di compromissione del medesimo, e da ogni tipo d'intervento previsto o ammesso, le seguenti prescrizioni generali:

   1.1. Impianti Di Facciata

      Cavi, fili e tubi di reti d'impianti vanno se possibile occultati in apposite sedi nella muratura esterna, ed in ogni caso collocati in modo da non entrare in conflitto con le caratteristiche compositive e decorative del prospetto e pertanto seguendone il disegno. Le società erogatrici di servizi a rete debbono provvedere alla rimozione dei cavi e delle tubazioni inutilizzate. Le nuove installazioni dovranno seguire le sopraddette indicazioni

   1.2. Affreschi E Decori

      Qualora il fabbricato oggetto d'intervento contenga decori o affreschi, è fatto obbligo all'avente titolo di curarne la conservazione od il recupero mediante intervento mirato di restauro conservativo;

2. Divieti
   E' da considerarsi in ogni caso vietato, nel corso dell'attuazione degli interventi:

   2.1 Effettuare la tinteggiatura o verniciatura di pietre, marmi, pietre artificiali, cementi decorativi, laterizi e comunque di tutte quelle parti destinate in origine a rimanere a vista;

2.2. Occultare, cancellare o compromettere le decorazioni dipinte e a graffito, ceramiche, ecc. che il piano riconosce come originali e di cui è prescritto il mantenimento;

2.3. Usare prodotti vernicianti sintetici per tinteggiare gli intonaci delle fronti di edifici con intonaci non compromessi da altre precedenti pitture sintetiche.

ART.7 INTERVENTI NON SOGGETTI AL PRESENTE PIANO DELLE FACCIATE E DEL COLORE

Non sono soggetti alle prescrizioni del presente piano delle facciate e del colore unicamente i seguenti interventi urgenti ed indifferibili di piccola manutenzione:

A) Basamento E Facciata:

a1 Il ripristino di piccole parti di intonaco e la successiva applicazione di tinte simili alle preesistenti non aventi estensione superiore ad 1 mq. per facciata o fronte;
a2 La cancellazione di scritte e graffiti deturpanti, da eseguirsi con tinte simili alle preesistenti, limitatamente alla zona deturpata;

B) Copertura:
b1 La riparazione dei comignoli esistenti, con tecniche e materiali identici agli originali;
b2 La riparazione di porzioni grondaie, pluviali e faldali, con materiali identici agli esistenti;
b3 La riparazione di porzione manti impermeabili, senza modifiche estetiche.

Per tali interventi, ad eccezione degli specifici provvedimenti previsti per gli immobili vincolati ai sensi dell'Art. 4 D.Lgs. 490/1999, o quelli individuati dal PRGC a norma dell'Art. 24 punto 1 L.R. 56/77 e s.m.i., è richiesta semplice comunicazione, con allegata documentazione fotografica dello stato attuale, in cui viene esplicitamente dichiarata l'urgenza e l'indifferibilità dell'intervento,

TITOLO II - CLASSI DI EDIFICI

CAPO I – CLASSI DI EDIFICI

ART.8 CLASSI DI EDIFICI

1. Il Piano del colore e delle facciate fa riferimento alle seguenti classi di edifici, con esclusione degli edifici di classe A, edifici di carattere storico – artistico vincolati ai sensi dell'Art. 4 del D.Lgs. 490/1999 (ex L. 1089/1939), per i quali valgono le prescrizioni che saranno impartite dalle competenti Soprintendenze. Le Classi C, D, E, inoltre, a seconda dello stato di conservazione/compromissione delle facciate, vengono ulteriormente suddivisi, ai fini dell'attuazione del Piano, in ulteriori sottoclassi.

2. Tale classificazione riportata sulla scheda di ogni singolo edificio, è riferimento per l'applicazione specifica della presente Normativa.

ART.9 EDIFICIO DI CLASSE A

1. Definizione
   Edificio d'interesse storico – artistico vincolato ai sensi dell'Art. 4 del D.Lgs. 490/1999 (ex L. 1089/1939). E' individuato in cartografia di PRGC con asterisco (©) a otto punte quadre.
   Nel Vecchio Nucleo essi sono:

   - La Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista;
   - La Chiesa della Confraternita dello Spirito Santo;
   - Il Municipio.

   Si rammenta che rientrano inoltre in tale classificazione tutti gli edifici pubblici o di enti od istituzioni legalmente riconosciuti la cui esecuzione ricada oltre i 50 anni.

2. Indirizzi
   L'intervento deve tendere al restauro scientifico dei prospetti dell'edificio, con il recupero filologico di tutti i suoi elementi

3. Prescrizioni
   Tali edifici non sono stati presi in considerazione dal presente piano, in quanto ogni intervento dovrà essere concordato direttamente con le competenti Soprintendenze.
   La verifica di compatibilità dei tipi e delle modalità di intervento richiesti dai concessionari sono subordinate quindi al parere vincolante della competente Soprintendenza ai beni Ambientali ed Architettonici, nel rispetto delle destinazioni d'uso fissate dal PRGC o da questo ritenute compatibili.

ART.10 EDIFICIO DI CLASSE B

1. Definizione
Edificio di carattere storico documentario individuato dal PRGC a norma dell'Art. 24 punto 1 della L.R. 56/77 e s.m.i. Trattasi dei pochi casi superstiti di edilizia civile di pregio, con apparato decorativo ed elementi caratteristici (portali, affreschi). E' individuato in cartografia di piano con asterisco (⇔)a sei punte arrotondate. Nel vecchio nucleo essi sono:

- Ex scuderie e rustico della villa Gay di Quarti su viale Regina Margherita;
- Edificio civile sito in via Roma angolo via Cavour;
- Edificio civile sito in via Nazario Sauro angolo via Cottolengo;
- Palazzina sita in via N. Sauro quasi angolo P.zza Umberto I;

2. Elementi Caratterizzanti:
Facciata in intonaco con presenza di cornici, lesene, zoccoli, portali, od altri motivi decorativi in intonaco od in pietra;
Balconi di facciata in pietra con ringhiere in ferro a disegno lavorato;
Cornici dipinte od in stucco a contorno delle aperture;
Presenza di cornicione in muratura;
Sistema di oscuramento con persiane

3. Indirizzi:
L'intervento deve tendere al restauro conservativo dei prospetti dell'edificio, con il recupero filologico di tutti i suoi elementi

4. Prescrizioni Generali:

Su tali edifici le prescrizioni date dal presente Piano del Colore e delle facciate su ogni singola scheda riferita all'edificio medesimo sono indicative, in quanto gli interventi sono in ogni caso subordinati al parere vincolante della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, di cui all'Art. 91 bis della L.R. 56/77 e s.m.i.

ART.11 EDIFICI DI CLASSE C

1. Definizione
Edifici dell'impianto storico aventi caratteristiche morfologiche e tipologiche caratterizzanti. Sono in genere le abitazioni civili poste lungo le vie commerciali principali, e le porzioni civili di complessi rustici urbani, che hanno mantenuto gran parte delle loro caratteristiche tipologiche. Dotati di scala interna, presentano per lo più ambienti voltati al piano terreno

2. Elementi Caratterizzanti:
Facciata in intonaco
Presenza di zoccolo in pietra od in intonaco;
Balconi di facciata in pietra con ringhiere in ferro a disegno o decori semplici;
Cornici dipinte od in stucco a contorno delle aperture;
Presenza di cornicione in muratura;
Sistema di oscuramento con persiane

3. Ai fini dell'applicazione delle presenti Norme, tale categoria di edifici è divisa, sulla base dello stato di conservazione/compromissione della facciata, in tre sottoclassi, come di seguito definite, che vengono dettagliatamente normate nei successivi articoli

3.1 Sottoclasse C1
Edificio dell'impianto storico avente caratteristiche morfologiche e tipologiche caratterizzanti, recuperato di recente con interventi che non ne alterano sostanzialmente la tipologia e gli elementi morfologici principali. Su alcuni di tali edifici gli interventi risultano completi e condotti in modo sufficientemente coerente con la tipologia ed il con il contesto circostante. Su altri l'intervento è parziale, ed alcune scelte non risultano del tutto coerenti con gli indirizzi del presente Piano.

3.2 Sottoclasse C2
Edificio storico avente caratteristiche morfologiche e tipologiche caratterizzanti, che non ha subito nel corso del tempo significative alterazioni morfologiche o tipologiche di facciata, e che mantiene il prospetto in intonaco originale. Sono gli edifici non recuperati o ritinteggiati di recente, sui quali non sono stati effettuati in passato interventi irreversibili.

3.3 Sottoclasse C3
Edificio storico avente caratteristiche morfologiche e tipologiche caratterizzanti che, pur conservando le caratteristiche tipologiche e morfologiche generali, ha subito rimaneggiamenti di facciata che hanno coinvolto il numero e/o la forma delle aperture, gli elementi architettonici, i sistemi di oscuramento, i rivestimenti (Intonaci plastici, tinte pellicolanti, zoccolature lapidee, ecc.). Sono gli edifici sui quali sono stati effettuati più interventi, in epoche o in momenti differenti e senza reciproco coordinamento.

ART.12 SOTTOCLASSE C1

1. Indirizzi

L'intervento deve tendere al perfezionamento delle operazioni di recupero già eseguite precedentemente, con l'eliminazione degli elementi incongrui non ancora rimossi, e garantire una futura corretta manutenzione dell'immobile.

2. Prescrizioni Generali

ELEMENTI	PRESCRIZIONI	RIF.
BASAMENTO		
PARAMENTO MURARIO.	Rimozione dei rivestimenti lapidei esistenti di altezza superiore a mt. 0,80 . Non è ammessa la realizzazione di nuovi rivestimenti di facciata. Il paramento dovrà essere ripristinato con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.25
ZOCCOLO	Da realizzarsi o ripristinarsi preferibilmente con fascia d'intonaco in rilievo d'altezza cm. 40/80 E' altresì ammesso l'uso di lastre in pietra non lucidata (Luserna, Serizzo o similari), affiancate, di altezza cm 40/80 e di forma regolare	ART.26
VETRINE E BUSSOLE	Ove indicato sulle singole schede di progetto, è prescritta la rimozione e sostituzione delle vetrine, con altre di partitura e dimensioni come indicato sulle schede medesime. E' consentita la realizzazione di bussole	ART.27 ART.28
FINESTRE E PORTEFIN.	Ove non altrimenti indicato sulle singole schede di progetto, di tipo e materiale analoghi a quelli dei piani superiori.	ART.29
PORTONI	Recupero dei portoni in legno esistenti, quando essi siano di disegno coevo all'impianto dell'edificio. Sostituzione dei portoni di disegno o materiale incongruo, ove indicato graficamente nelle singole schede di progetto. Le serrande dei garage dovranno comunque essere sostituite con portoni, anche di tipo basculante, in legno o rivestiti in legno.	ART.30
SISTEMI OSCURANTI E DI SICURZZA	Sostituzione delle serrande avvolgibili cieche con altre di tipo microforato od a maglia romboidale. Recupero delle inferriate esistenti, ove di disegno coevo all'impianto dell'edificio. E' consentita la realizzazione di nuove inferriate a bacchette verticali con disegno semplice. Sono altresì ammesse tipologie diverse non completamente oscuranti con disegno compatbile con gli altri elementi di facciata	ART.31
FACCIATA		
FONDO	Da rinnovarsi o ripristinarsi con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.32
MARCAPIANO	Da ripristinarsi unicamente ove previsto sulle schede di progetto. Non prevista la realizzazione di nuove fasce marcapiano se non ove graficamente indicato sulle schede di progetto.	ART.33
LESENE E CANTONALI	Restauro degli elementi esistenti, di disegno coevo all'impianto dell'edificio. Non prevista la realizzazione di nuovi elementi.	ART.34
CONTORNI DI FINESTRA	Recupero degli elementi esistenti, coevi all'edificio. Nuove cornici in intonaco sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto. E' prescritta la rimozione dei rivestimenti in pietra lucidata delle mazzette (imbotti) di finestre e portefinestre.	ART.35
DAVANZALI E SOGLIE	Recupero delle soglie e dei davanzali in pietra originari esistenti. E' prescritta la sostituzione degli elementi in marmo lucidati, od in altro materiale incongruo, con altri in pietra a spacco.	ART.36
BALCONI	Restauro dei balconi e ballatoi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Balconi o ballatoi di nuova realizzazione od in sostituzione di quelli esistenti incongrui possono essere realizzati unicamente ove previsto nelle singole schede, secondo le indicazioni grafiche delle medesime.	ART.37
RINGHIERE PARAPETTI	Recupero delle ringhiere esistenti, ove coeve all'edificio. Nuove ringhiere dovranno essere in ferro pieno a decori semplici del tipo a bacchette verticali.	ART.38
FINESTRE PORTEFIN.	Ove possibile recupero delle finestre e portefinestre in legno esistenti. Nuovi serramenti dovranno essere realizzati, salvo particolari motivazioni, in legno verniciato o naturale purché di colorazione scura.	ART.39
SISTEMI OSCURANTI	Rimozione delle tapparelle avvolgibili esistenti. Sono consentite unicamente persiane in legno ad anta (gelosie). E' vietato l'uso di monoblocchi con rivestimento delle mazzette (imbotti).	ART.40
PLUVIALI	In rame, od in materiale metallico, verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.41
CORNICIONI	Restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Nuovi cornicioni sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto.	ART.42
COPERTURA		
STRUTTURA	Mantenimento della struttura della copertura in legno con configurazione a due falde	ART.43
MANTO	Da ripristinarsi in coppi.	ART.44
ABBAINI	Restauro degli abbaini esistenti dal disegno coevo. La realizzazione di nuovi abbaini è consentita unicamente ai fini dell'applicazione dei disposti della L.R. 21/98 con un massimo di n. 1 abbaino per fronte.	ART.45
LUCERNARI	Sono consentiti nuovi lucernari raso falda non visibili da terra da un'altezza di mt. 1,70.	ART.46
PANTALERE	Mantenimento e ripristino delle pantalere esistenti.	ART.47
MANTOVANE	Restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, coevi all'edificio. Non è prevista la realizzazione di nuovi elementi, se la preesistenza non è supportata da documentazione storica.	ART.48
GRONDAIE	In rame, od in materiale metallico, verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.50
CAMINI	Restauro dei camini esistenti dal disegno coevo. Nuovi camini in muratura intonacata	ART.51
ARREDO COMMERCIALE		
INSEGNE, TARCHE **BACHECHE** **TENDE, ILLUM.**	Compatibilità, ubicazione, dimensioni, secondo le indicazioni riportate sulle singole schede di ogni edificio.	da ART.52 ad ART.56
COLORE		
GAMMA	E' consentito l'uso di tutte le gamme della cartella colore, con esclusione della gamma dei Rosa.	ART.57 ART.58

ART.13 SOTTOCLASSE C2

1. Indirizzi

L'intervento deve tendere al recupero completo dei prospetti dell'edificio, con il restauro degli elementi morfologici caratterizzanti superstiti e la reintegrazione o ripristino delle parti mancanti con l'uso di elementi, materiali e tecniche congruenti con le caratteristiche tipologiche e morfologiche originarie.

2. Prescrizioni Generali

ELEMENTI	PRESCRIZIONI	RIF.
BASAMENTO		
PARAMENTO MURARIO.	Rimozione dei rivestimenti lapidei esistenti di altezza superiore a mt. 0,80 . Non è ammessa la realizzazione di nuovi rivestimenti di facciata. Il paramento dovrà essere ripristinato con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.25
ZOCCOLO	Da realizzarsi o ripristinarsi preferibilmente con fascia d'intonaco in rilievo d'altezza cm. 40/80 E' altresì ammesso l'uso di lastre in pietra non lucidata (Luserna, Serizzo o similari), affiancate, di altezza cm 40/80 e di forma regolare	ART.26
VETRINE E BUSSOLE	Ove indicato sulle singole schede di progetto, è prescritta la rimozione e sostituzione delle vetrine, con altre di partitura e dimensioni come indicato sulle schede medesime. E' consentita la realizzazione di bussole	ART.27 ART.28
FINESTRE E PORTEFIN.	Ove non altrimenti indicato sulle singole schede di progetto, di tipo e materiale analoghi a quelli dei piani superiori.	ART.29
PORTONI	Recupero dei portoni in legno esistenti, quando essi siano di disegno coevo all'impianto dell'edificio. Sostituzione dei portoni di disegno o materiale incongruo, ove indicato graficamente nelle singole schede di progetto. Le serrande dei garage dovranno comunque essere sostituite con portoni, anche di tipo basculante, in legno o rivestiti in legno..	ART.30
SISTEMI OSCURANTI E DI SICURZZA	Sostituzione delle serrande avvolgibili cieche con altre di tipo microforato od a maglia romboidale. Recupero delle inferriate esistenti, ove di disegno coevo all'impianto dell'edificio. E' consentita la realizzazione di nuove inferriate a bacchette verticali con disegno semplice. Sono altresì ammesse tipologie diverse non completamente oscuranti con disegno compatbile con gli altri elementi di facciata.	ART.31
FACCIATA		
FONDO	Da realizzarsi o ripristinarsi con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.32
MARCAPIANO	Da ripristinarsi unicamente ove previsto sulle schede di progetto. Non prevista la realizzazione di nuove fasce marcapiano se non ove graficamente indicato sulle schede di progetto.	ART.33
LESENE E CANTONALI	Restauro degli elementi esistenti, di disegno coevo all'impianto dell'edificio. Non prevista la realizzazione di nuovi elementi.	ART.34
CONTORNI DI FINESTRA	Recupero degli elementi esistenti, coevi all'edificio. Nuove cornici in intonaco sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto. E' prescritta la rimozione dei rivestimenti in pietra lucidata delle mazzette (imbotti) di finestre e portefinestre.	ART.35
DAVANZALI E SOGLIE	Recupero delle soglie e dei davanzali in pietra originari esistenti. E' prescritta la sostituzione degli elementi in marmo lucidati, od in altro materiale incongruo, con altri in pietra a spacco.	ART.36
BALCONI	Restauro dei balconi e ballatoi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Balconi o ballatoi di nuova realizzazione od in sostituzione di quelli esistenti incongrui possono essere realizzati unicamente ove previsto nelle singole schede, secondo le indicazioni grafiche delle medesime.	ART.37
RINGHIERE PARAPETTI	Recupero delle ringhiere esistenti, ove coeve all'edificio. Nuove ringhiere dovranno essere in ferro pieno a decori semplici del tipo a bacchette verticali.	ART.38
FINESTRE PORTEFIN.	Ove possibile recupero delle finestre e portefinestre in legno esistenti. Nuovi serramenti dovranno essere realizzati, salvo particolari motivazioni, in legno verniciato o naturale purché di colorazione scura.	ART.39
SISTEMI OSCURANTI	Rimozione delle tapparelle avvolgibili esistenti. Sono consentite unicamente persiane in legno ad anta (gelosie). E' vietato l'uso di monoblocchi con rivestimento delle mazzette (imbotti).	ART.40
PLUVIALI	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.41
CORNICIONI	Restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Nuovi cornicioni sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto.	ART.42
COPERTURA		
STRUTTURA	Mantenimento della struttura della copertura in legno con configurazione a due falde	ART.43
MANTO	Da ripristinarsi in coppi.	ART.44
ABBAINI	Restauro degli abbaini esistenti dal disegno coevo. La realizzazione di nuovi abbaini è consentita unicamente ai fini dell'applicazione dei disposti della L.R. 21/98 con un massimo di n. 1 abbaino per fronte.	ART.45
LUCERNARI	Sono consentiti nuovi lucernari raso falda non visibili da terra da un'altezza di mt. 1,70.	ART.46
PANTALERE	Mantenimento e ripristino delle pantalere esistenti.	ART.47
MANTOVANE	Restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, coevi all'edificio. Non è prevista la realizzazione di nuovi elementi, se la preesistenza non è supportata da documentazione storica.	ART.48
GRONDAIE	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.50
CAMINI	Restauro dei camini esistenti dal disegno coevo.Nuovi camini in muratura intonacata	ART.51
ARREDO COMMERCIALE		
INSEGNE, TARCHE **BACHECHE** **TENDE, ILLUM.**	Compatibilità, ubicazione, dimensioni, secondo le indicazioni riportate sulle singole schede di ogni edificio.	da ART.52 ad ART.56
COLORE		
GAMMA	E' consentito l'uso di tutte le gamme della cartella colore, con esclusione della gamma dei Rosa.	ART.57 ART.58

ART.14 SOTTOCLASSE C3

1. Indirizzi

L'intervento deve mirare al recupero delle originarie caratteristiche tipologiche e morfologiche della facciata, reintegrando gli elementi superstiti della tipologia originaria, eliminando gli elementi incoerenti, ed infine, ove occorre, riallineando le aperture, anche tramite il loro ridimensionamento.

2. Prescrizioni Generali

ELEMENTI	PRESCRIZIONI	RIF.
BASAMENTO		
PARAMENTO MURARIO.	Rimozione dei rivestimenti lapidei esistenti di altezza superiore a mt. 0,80 . Non è ammessa la realizzazione di nuovi rivestimenti di facciata. Il paramento dovrà essere ripristinato con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.25
ZOCCOLO	E' consentito il mantenimento delle zoccolature esistenti in lastre di pietra a spacco o bocciardate, se queste non superano l'altezza di cm. 80.	ART.26
VETRINE E BUSSOLE	Ove indicato sulle singole schede di progetto, è prescritta la rimozione e sostituzione delle vetrine, con altre di partitura e dimensioni come indicato sulle schede medesime. E' consentita la realizzazione di bussole	ART.27 ART.28
FINESTRE E PORTEFIN.	Ove non altrimenti indicato sulle singole schede di progetto, di tipo e materiale analoghi a quelli dei piani superiori.	ART.29
PORTONI	Recupero dei portoni in legno esistenti, quando essi siano di disegno coevo all'impianto dell'edificio. Sostituzione dei portoni di disegno o materiale incongruo, ove indicato graficamente nelle singole schede di progetto. Le serrande dei garage dovranno comunque essere sostituite con portoni, anche di tipo basculante, in legno o rivestiti in legno..	ART.30
SISTEMI OSCURANTI E DI SICURZZA	Sostituzione delle serrande avvolgibili cieche con altre di tipo microforato od a maglia romboidale. Recupero delle inferriate esistenti, ove di disegno coevo all'impianto dell'edificio. E' consentita la realizzazione di nuove inferriate a bacchette verticali con disegno semplice.	ART.31
FACCIATA		
FONDO	Da realizzarsi o ripristinarsi preferibilmente con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.32
MARCAPIANO	Da ripristinarsi unicamente ove previsto sulle schede di progetto. Non prevista la realizzazione di nuove fasce marcapiano se non ove graficamente indicato sulle schede di progetto.	ART.33
LESENE E CANTONALI	Restauro degli elementi esistenti, di disegno coevo all'impianto dell'edificio. Non prevista la realizzazione di nuovi elementi.	ART.34
CONTORNI DI FINESTRA	Recupero degli elementi esistenti, coevi all'edificio. Nuove cornici in intonaco sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto. E' prescritta la rimozione dei rivestimenti in pietra lucidata delle mazzette (imbotti) di finestre e portefinestre.	ART.35
DAVANZALI E SOGLIE	Recupero delle soglie e dei davanzali in pietra originari esistenti. E' prescritta la sostituzione degli elementi in marmo lucidati, od in altro materiale incongruo, con altri in pietra a spacco.	ART.36
BALCONI	Restauro dei balconi e ballatoi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Balconi o ballatoi di nuova realizzazione od in sostituzione di quelli esistenti incongrui possono essere realizzati unicamente ove previsto nelle singole schede, secondo le indicazioni grafiche delle medesime.	ART.37
RINGHIERE PARAPETTI	Recupero delle ringhiere esistenti, ove coeve all'edificio. Nuove ringhiere dovranno essere in ferro a decori semplici del tipo a bacchette verticali.	ART.38
FINESTRE PORTEFIN.	Riallineamento delle aperture ove previsto nelle singole schede di progetto. Serramenti preferibilmente in legno verniciato. I serramenti potranno essere realizzati anche in alluminio verniciato, misto alluminio/ legno, PVC, con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.39
SISTEMI OSCURANTI	Rimozione delle tapparelle avvolgibili esistenti. Sono consentite unicamente persiane in legno ad anta (gelosie). E' vietato l'uso di monoblocchi con rivestimento delle mazzette (imbotti).	ART.40
PLUVIALI	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.41
CORNICIONI	Restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Nuovi cornicioni sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto.	ART.42
COPERTURA		
STRUTTURA	Ove esistente, mantenimento della struttura della copertura in legno con configurazione a due falde	ART.43
MANTO	Da ripristinarsi in coppi.	ART.44
ABBAINI	Restauro degli abbaini esistenti dal disegno coevo. La realizzazione di nuovi abbaini è consentita unicamente ai fini dell'applicazione dei disposti della L.R. 21/98 con un massimo di n. 1 abbaino per fronte.	ART.45
LUCERNARI	Sono consentiti nuovi lucernari raso falda non visibili da terra da un'altezza di mt. 1,70.	ART.46
PANTALERE	Mantenimento e ripristino delle pantalere esistenti.	ART.47
MANTOVANE	Restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, coevi all'edificio. Non è prevista la realizzazione di nuovi elementi, se la preesistenza non è supportata da documentazione storica.	ART.48
GRONDAIE	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.50
CAMINI	Restauro dei camini esistenti dal disegno coevo.Nuovi camini in muratura intonacata	ART.51
ARREDO COMMERCIALE		
INSEGNE, TARCHE **BACHECHE** **TENDE, ILLUM.**	Compatibilità, ubicazione, dimensioni, secondo le indicazioni riportate sulle singole schede di ogni edificio.	da ART.52 ad ART.56
COLORE		
GAMMA	E' consentito l'uso di tutte le gamme della cartella colore, con esclusione della gamma dei Rosa.	ART.57 ART.58

ART.15 EDIFICI DI CLASSE D

1. Edifici dell'impianto storico avente caratteristiche di quinta ambientale
Sono le abitazioni di antico impianto rurale inserite nel contesto urbano. La tipologia è a manica semplice in linea, con distribuzione a ballatoio con scala esterna.

2. Elementi caratterizzanti:
Facciata in intonaco
Assenza di zoccolo di facciata;
Presenza di androne carraio nel corpo del fabbricato;
Balconi di facciata in pietra con ringhiere in ferro a bacchette semplici;
Presenza di sporti in legno o pantalere;
Assenza di sistemi di oscuramento esterni

3. Ai fini dell'applicazione delle presenti Norme, tale categoria di edifici viene divisa, sulla base dello stato di conservazione/compromissione della facciata, in quattro sottoclassi, ovvero:

3.1 Sottoclasse D1

Edificio dell'impianto storico avente caratteristiche di quinta ambientale, mantenuto o recuperato in modo sufficientemente coerente con la tipologia ed il con il contesto circostante. Sono gli edifici sui quali sono stati effettuati in tempi recenti interventi di manutenzione della facciata. Su alcuni di tali edifici gli interventi risultano completi e condotti in modo sufficientemente coerente con la tipologia ed il con il contesto circostante. Su altri l'intervento è parziale, ed alcune scelte non risultano del tutto coerenti con gli indirizzi del presente Piano.

3.2 Sottoclasse D2

Edificio dell'impianto storico avente caratteristiche di quinta ambientale, che ha subito nel corso del tempo limitate alterazioni morfologiche o tipologiche e che nella sostanza mantiene il prospetto originale. Sono gli edifici non ritinteggiati di recente, sui quali non sono stati effettuati in passato interventi irreversibili.

3.3 Sottoclasse D3

Edificio dell'impianto storico avente caratteristiche di quinta ambientale che ha subito nel corso del tempo limitate alterazioni morfologiche o tipologiche di facciata, ma ha tuttavia subito rimaneggiamenti di facciata che hanno coinvolto il numero e/o la forma delle aperture, gli elementi architettonici, i sistemi di oscuramento, i rivestimenti (Intonaci plastici, tinte pellicolanti, zoccolature lapidee….), l'apposizione di elementi di arredo incoerenti Sono gli edifici sui quali sono stati effettuati più interventi, in epoche o in momenti differenti e senza reciproco coordinamento.

ART.16 SOTTOCLASSE D1

1. Indirizzi

L'intervento deve tendere al perfezionamento delle operazioni già eseguite precedentemente, con l'eliminazione degli elementi incongrui non ancora rimossi, e garantire una futura corretta manutenzione dell'immobile.

2. Prescrizioni Generali

ELEMENTI	PRESCRIZIONI	RIF.
BASAMENTO		
PARAMENTO MURARIO.	Rimozione dei rivestimenti lapidei esistenti di altezza superiore a mt. 0,80 . Non è ammessa la realizzazione di nuovi rivestimenti di facciata. Il paramento dovrà essere ripristinato con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.25
ZOCCOLO	Da realizzarsi o ripristinarsi con fascia d'intonaco in rilievo d'altezza cm. 40/80	ART.26
VETRINE E BUSSOLE	Ove indicato sulle singole schede di progetto, è prescritta la rimozione e sostituzione delle vetrine, con altre di partitura e dimensioni come indicato sulle schede medesime. E' consentita la realizzazione di bussole	ART.27 ART.28
FINESTRE E PORTEFIN.	Ove non altrimenti indicato sulle singole schede di progetto, di tipo e materiale analoghi a quelli dei piani superiori.	ART.29
PORTONI	Recupero dei portoni in legno esistenti, quando essi siano di disegno coevo all'impianto dell'edificio. Sostituzione dei portoni di disegno o materiale incongruo, ove indicato graficamente nelle singole schede di progetto. Le serrande dei garage dovranno comunque essere sostituite con portoni, anche di tipo basculante, in legno o rivestiti in legno..	ART.30
SISTEMI OSCURANTI E DI SICURZZA	Sostituzione delle serrande avvolgibili cieche con altre di tipo microforato od a maglia romboidale. Recupero delle inferriate esistenti, ove di disegno coevo all'impianto dell'edificio. E' consentita la realizzazione di nuove inferriate a bacchette verticali con disegno semplice.	ART.31
FACCIATA		
FONDO	Da rinnovarsi o ripristinarsi preferibilmente con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.32
MARCAPIANO	Da ripristinarsi unicamente ove previsto sulle schede di progetto. Non prevista la realizzazione di nuove fasce marcapiano se non ove graficamente indicato sulle schede di progetto.	ART.33
LESENE E CANTONALI	Generalmente non presenti nella classe di edifici. Non prevista la realizzazione di nuovi elementi.	ART.34
CONTORNI DI FINESTRA	Generalmente non presenti nella classe di edifici. Nuove cornici in intonaco sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto. E' prescritta la rimozione dei rivestimenti in pietra lucidata delle mazzette (imbotti) di finestre e portefinestre.	ART.35
DAVANZALI E SOGLIE	Recupero delle soglie e dei davanzali in pietra originari esistenti. E' prescritta la sostituzione degli elementi in marmo lucidati, od in altro materiale incongruo, con altri in pietra a spacco.	ART.36
BALCONI	Restauro dei balconi e ballatoi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Balconi o ballatoi di nuova realizzazione od in sostituzione di quelli esistenti incongrui possono essere realizzati unicamente ove previsto nelle singole schede, secondo le indicazioni grafiche delle medesime.	ART.37
RINGHIERE PARAPETTI	Recupero delle ringhiere esistenti, ove coeve all'edificio. Nuove ringhiere dovranno essere in ferro del tipo a bacchette verticali semplici.	ART.38
FINESTRE PORTEFIN.	Ove possibile recupero delle finestre e portefinestre in legno esistenti. Nuovi serramenti dovranno essere realizzati, salvo particolari motivazioni, in legno verniciato.	ART.39
SISTEMI OSCURANTI	Rimozione delle tapparelle avvolgibili esistenti. Sono consentite unicamente persiane in legno ad anta (gelosie). E' vietato l'uso di monoblocchi con rivestimento delle mazzette (imbotti).	ART.40
PLUVIALI	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.41
CORNICIONI	Restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Nuovi cornicioni sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto.	ART.42
COPERTURA		
STRUTTURA	Ove esistente, mantenimento della struttura della copertura in legno con configurazione a due falde	ART.43
MANTO	Da ripristinarsi in coppi.	ART.44
ABBAINI	Restauro degli abbaini esistenti dal disegno coevo. La realizzazione di nuovi abbaini è consentita unicamente ai fini dell'applicazione dei disposti della L.R. 21/98 con un massimo di n. 1 abbaino per fronte.	ART.45
LUCERNARI	Sono consentiti nuovi lucernari raso falda non visibili da terra da un'altezza di mt. 1,70.	ART.46
PANTALERE	Mantenimento e ripristino delle pantalere esistenti.	ART.47
MANTOVANE	Restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, coevi all'edificio. Non è prevista la realizzazione di nuovi elementi, se la preesistenza non è supportata da documentazione storica.	ART.48
GRONDAIE	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.50
CAMINI	Restauro dei camini esistenti dal disegno coevo.Nuovi camini in muratura intonacata	ART.51
ARREDO COMMERCIALE		
INSEGNE, TARCHE **BACHECHE** **TENDE, ILLUM.**	Compatibilità, ubicazione, dimensioni, secondo le indicazioni riportate sulle singole schede di ogni edificio.	da ART.52 ad ART.56
COLORE		
GAMMA	E' consentito l'uso di tutte le gamme della cartella colore, con esclusione della gamma dei Rosa, dei Verdi e degli azzurri.	ART.57 ART.58

ART.17 SOTTOCLASSE D2

1. Indirizzi

L'intervento deve tendere al restauro e recupero completo dei prospetti dell'edificio, come indicato sulle singole schede, con l'uso di elementi, materiali e tecniche congruenti con le caratteristiche tipologiche e morfologiche originarie.

2. Prescrizioni Generali

ELEMENTI	PRESCRIZIONI	RIF.
BASAMENTO		
PARAMENTO MURARIO.	Rimozione dei rivestimenti lapidei esistenti di altezza superiore a mt. 0,80 . Non è ammessa la realizzazione di nuovi rivestimenti di facciata. Il paramento dovrà essere ripristinato con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.25
ZOCCOLO	Da realizzarsi o ripristinarsi con fascia d'intonaco in rilievo d'altezza cm. 40/80	ART.26
VETRINE E BUSSOLE	Ove indicato sulle singole schede di progetto, è prescritta la rimozione e sostituzione delle vetrine, con altre di partitura e dimensioni come indicato sulle schede medesime. E' consentita la realizzazione di bussole	ART.27 ART.28
FINESTRE E PORTEFIN.	Ove non altrimenti indicato sulle singole schede di progetto, di tipo e materiale analoghi a quelli dei piani superiori.	ART.29
PORTONI	Recupero dei portoni in legno esistenti, quando essi siano di disegno coevo all'impianto dell'edificio. Sostituzione dei portoni di disegno o materiale incongruo, ove indicato graficamente nelle singole schede di progetto. Le serrande dei garage dovranno comunque essere sostituite con portoni, anche di tipo basculante, in legno o rivestiti in legno..	ART.30
SISTEMI OSCURANTI E DI SICURZZA	Sostituzione delle serrande avvolgibili cieche con altre di tipo microforato od a maglia romboidale. Recupero delle inferriate esistenti, ove di disegno coevo all'impianto dell'edificio. E' consentita la realizzazione di nuove inferriate a bacchette verticali con disegno semplice.	ART.31
FACCIATA		
FONDO	Da rinnovarsi o ripristinarsi preferibilmente con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.32
MARCAPIANO	Da ripristinarsi unicamente ove previsto sulle schede di progetto. Non prevista la realizzazione di nuove fasce marcapiano se non ove graficamente indicato sulle schede di progetto.	ART.33
LESENE E CANTONALI	Generalmente non presenti nella classe di edifici. Non prevista la realizzazione di nuovi elementi.	ART.34
CONTORNI DI FINESTRA	Generalmente non presenti nella classe di edifici. Nuove cornici in intonaco sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto. E' prescritta la rimozione dei rivestimenti in pietra lucidata delle mazzette (imbotti) di finestre e portefinestre.	ART.35
DAVANZALI E SOGLIE	Recupero delle soglie e dei davanzali in pietra originari esistenti. E' prescritta la sostituzione degli elementi in marmo lucidati, od in altro materiale incongruo, con altri in pietra a spacco.	ART.36
BALCONI	Restauro dei balconi e ballatoi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Balconi o ballatoi di nuova realizzazione od in sostituzione di quelli esistenti incongrui possono essere realizzati unicamente ove previsto nelle singole schede, secondo le indicazioni grafiche delle medesime.	ART.37
RINGHIERE PARAPETTI	Recupero delle ringhiere esistenti, ove coeve all'edificio. Nuove ringhiere dovranno essere in ferro del tipo a bacchette verticali semplici.	ART.38
FINESTRE PORTEFIN.	Ove possibile recupero delle finestre e portefinestre in legno esistenti. Nuovi serramenti dovranno essere realizzati, salvo particolari motivazioni, in legno verniciato.	ART.39
SISTEMI OSCURANTI	Rimozione delle tapparelle avvolgibili esistenti. Sono consentite unicamente persiane in legno ad anta (gelosie). E' vietato l'uso di monoblocchi con rivestimento delle mazzette (imbotti).	ART.40
PLUVIALI	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.41
CORNICIONI	Restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Nuovi cornicioni sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto.	ART.42
COPERTURA		
STRUTTURA	Ove esistente, mantenimento della struttura della copertura in legno con configurazione a due falde	ART.43
MANTO	Da ripristinarsi in coppi.	ART.44
ABBAINI	Restauro degli abbaini esistenti dal disegno coevo. La realizzazione di nuovi abbaini è consentita unicamente ai fini dell'applicazione dei disposti della L.R. 21/98 con un massimo di n. 1 abbaino per fronte.	ART.45
LUCERNARI	Sono consentiti nuovi lucernari raso falda non visibili da terra da un'altezza di mt. 1,70.	ART.46
PANTALERE	Mantenimento e ripristino delle pantalere esistenti.	ART.47
MANTOVANE	Restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, coevi all'edificio. Non è prevista la realizzazione di nuovi elementi, se la preesistenza non è supportata da documentazione storica.	ART.48
GRONDAIE	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.50
CAMINI	Restauro dei camini esistenti dal disegno coevo. Nuovi camini in muratura intonacata	ART.51
ARREDO COMMERCIALE		
INSEGNE, TARCHE **BACHECHE** **TENDE, ILLUM.**	Compatibilità, ubicazione, dimensioni, secondo le indicazioni riportate sulle singole schede di ogni edificio.	da ART.52 ad ART.56
COLORE		
GAMMA	E' consentito l'uso di tutte le gamme della cartella colore, con esclusione della gamma dei Rosa, dei Verdi e degli azzurri.	ART.57 ART.58

ART.18 SOTTOCLASSE D3

1. Indirizzi

L'intervento deve mirare al recupero delle originarie caratteristiche tipologiche e morfologiche della facciata, reintegrando gli elementi superstiti della tipologia originaria, eliminando gli elementi incoerenti, ed infine, ove occorre, riallineando le aperture, anche tramite il loro ridimensionamento.

2. Prescrizioni Generali

ELEMENTI	PRESCRIZIONI	RIF.
BASAMENTO		
PARAMENTO MURARIO.	Rimozione dei rivestimenti lapidei esistenti di altezza superiore a mt. 0,80 . Non è ammessa la realizzazione di nuovi rivestimenti di facciata. Il paramento dovrà essere ripristinato con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.25
ZOCCOLO	E' consentito il mantenimento delle zoccolature esistenti in lastre di pietra a spacco o bocciardate, se queste non superano l'altezza di cm. 80.	ART.26
VETRINE E BUSSOLE	Ove indicato sulle singole schede di progetto, è prescritta la rimozione e sostituzione delle vetrine, con altre di partitura e dimensioni come indicato sulle schede medesime. E' consentita la realizzazione di bussole	ART.27 ART.28
FINESTRE E PORTEFIN.	Ove non altrimenti indicato sulle singole schede di progetto, di tipo e materiale analoghi a quelli dei piani superiori.	ART.29
PORTONI	Recupero dei portoni in legno esistenti, quando essi siano di disegno coevo all'impianto dell'edificio. Sostituzione dei portoni di disegno o materiale incongruo, ove indicato graficamente nelle singole schede di progetto. Le serrande dei garage dovranno comunque essere sostituite con portoni, anche di tipo basculante, in legno o rivestiti in legno..	ART.30
SISTEMI OSCURANTI E DI SICURZZA	Sostituzione delle serrande avvolgibili cieche con altre di tipo microforato od a maglia romboidale. Recupero delle inferriate esistenti, ove di disegno coevo all'impianto dell'edificio. E' consentita la realizzazione di nuove inferriate a bacchette verticali con disegno semplice.	ART.31
FACCIATA		
FONDO	Da realizzarsi o ripristinarsi preferibilmente con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.32
MARCAPIANO	Da ripristinarsi unicamente ove previsto sulle schede di progetto. Non prevista la realizzazione di nuove fasce marcapiano se non ove graficamente indicato sulle schede di progetto.	ART.33
LESENE E CANTONALI	Generalmente non presenti nella classe di edifici. Non prevista la realizzazione di nuovi elementi.	ART.34
CONTORNI DI FINESTRA	Generalmente non presenti nella classe di edifici. Nuove cornici in intonaco sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto. E' prescritta la rimozione dei rivestimenti in pietra lucidata delle mazzette (imbotti) di finestre e portefinestre.	ART.35
DAVANZALI E SOGLIE	Recupero delle soglie e dei davanzali in pietra originari esistenti. E' prescritta la sostituzione degli elementi in marmo lucidati, od in altro materiale incongruo, con altri in pietra a spacco.	ART.36
BALCONI	Restauro dei balconi e ballatoi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Balconi o ballatoi di nuova realizzazione od in sostituzione di quelli esistenti incongrui possono essere realizzati unicamente ove previsto nelle singole schede, secondo le indicazioni grafiche delle medesime.	ART.37
RINGHIERE PARAPETTI	Recupero delle ringhiere esistenti, ove coeve all'edificio. Nuove ringhiere dovranno essere in ferro del tipo a bacchette verticali semplici.	ART.38
FINESTRE PORTEFIN.	Riallineamento delle aperture ove previsto nelle singole schede di progetto. Serramenti preferibilmente in legno verniciato. I serramenti potranno essere realizzati anche in alluminio verniciato, misto alluminio/ legno, PVC, con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.39
SISTEMI OSCURANTI	Rimozione delle tapparelle avvolgibili esistenti. Sono consentite unicamente persiane in legno ad anta (gelosie). E' vietato l'uso di monoblocchi con rivestimento delle mazzette (imbotti).	ART.40
PLUVIALI	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.41
CORNICIONI	Restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Nuovi cornicioni sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto.	ART.42
COPERTURA		
STRUTTURA	Ove esistente, mantenimento della struttura della copertura in legno con configurazione a due falde	ART.43
MANTO	Da ripristinarsi in coppi.	ART.44
ABBAINI	Restauro degli abbaini esistenti dal disegno coevo. La realizzazione di nuovi abbaini è consentita unicamente ai fini dell'applicazione dei disposti della L.R. 21/98 con un massimo di n. 1 abbaino per fronte.	ART.45
LUCERNARI	Sono consentiti nuovi lucernari raso falda non visibili da terra da un'altezza di mt. 1,70.	ART.46
PANTALERE	Mantenimento e ripristino delle pantalere esistenti.	ART.47
MANTOVANE	Restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, coevi all'edificio. Non è prevista la realizzazione di nuovi elementi, se la preesistenza non è supportata da documentazione storica.	ART.48
GRONDAIE	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.50
CAMINI	Restauro dei camini esistenti dal disegno coevo.Nuovi camini in muratura intonacata	ART.51
ARREDO COMMERCIALE		
INSEGNE, TARCHE **BACHECHE** **TENDE, ILLUM.**	Compatibilità, ubicazione, dimensioni, secondo le indicazioni riportate sulle singole schede di ogni edificio.	da ART.52 ad ART.56
COLORE		
GAMMA	E' consentito l'uso di tutte le gamme della cartella colore, con esclusione della gamma dei Verdi, degli Azzurri e dei Rosa.	ART.57 ART.58

ART.19 EDIFICIO DI CLASSE E

1. Come la categoria precedente. Sono i manufatti accessori in muratura di originario uso rurale (tettoie, stalle e fienili).

2. Elementi caratterizzanti:
Facciata in intonaco con pilastri in muratura spesso a vista;
Assenza di zoccolo di facciata;
Presenza di androne carraio nel corpo del fabbricato;
Presenza di sporti in legno o pantalere;

3. Ai fini dell'applicazione delle presenti Norme, tale categoria di edifici viene divisa, sulla base dello stato di conservazione/compromissione della facciata, in quattro sottoclassi, ovvero:

3.1 Sottoclasse E1

Edificio storico accessorio di originario uso rurale avente caratteristiche di quinta ambientale, mantenuto o recuperato in modo sufficientemente coerente con la tipologia ed il con il contesto circostante. Sono gli edifici sui quali sono stati effettuati in tempi recenti interventi di manutenzione della facciata in accordo con le prescrizioni i impartite dall'U.T.C.
Non presente tra gli edifici presi in considerazione del presente Piano.

3.2 Sottoclasse E2

Edificio storico accessorio di originario uso rurale avente caratteristiche di quinta ambientale, che ha subito nel corso del tempo limitate alterazioni morfologiche o tipologiche e che nella sostanza mantiene il prospetto originale. Sono gli edifici non ritinteggiati di recente, sui quali non sono stati effettuati in passato interventi irreversibili.

3.3 Sottoclasse E3

Edificio storico accessorio di originario uso rurale avente caratteristiche di quinta ambientale che ha subito nel corso del tempo limitate alterazioni morfologiche o tipologiche di facciata, ma ha tuttavia subito rimaneggiamenti di facciata che hanno coinvolto il numero e/o la forma delle aperture, gli elementi architettonici, i sistemi di oscuramento, i rivestimenti (Intonaci plastici, tinte pellicolanti, zoccolature lapidee….), l'apposizione di elementi di arredo incoerenti Sono gli edifici sui quali sono stati effettuati più interventi, in epoche o in momenti differenti e senza reciproco coordinamento.
Non presente tra gli edifici presi in considerazione del presente Piano.

ART.20 SOTTOCLASSE E2

1. Indirizzi

L'intervento deve tendere al restauro e recupero dei prospetti dell'edificio, come indicato sulla singola scheda, con l'uso di elementi, materiali e tecniche congruenti con le caratteristiche tipologiche e morfologiche originarie.

Prescrizioni Generali

ELEMENTI	PRESCRIZIONI	RIF.
BASAMENTO		
PARAMENTO MURARIO.	Non è ammessa la realizzazione di nuovi rivestimenti di facciata. Il paramento dovrà essere ripristinato con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.25
ZOCCOLO	Da realizzarsi in intonaco o con lastre di pietra a spacco o bocciardate, con un'altezza non superiore a 80 cm..	ART.26
VETRINE E BUSSOLE	Non previste nel caso specifico	ART.27 ART.28
FINESTRE E PORTEFIN.	Non previste nel caso specifico	ART.29
PORTONI	Non previsti nel caso specifico	ART.30
SISTEMI OSCURANTI E DI SICURZZA	Non previsti nel caso specifico	ART.31
FACCIATA		
FONDO	Da realizzarsi o ripristinarsi preferibilmente con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.32
MARCAPIANO	Non prevista la realizzazione di nuove fasce marcapiano.	ART.33
LESENE E CANTONALI	Non prevista la realizzazione di nuovi elementi.	ART.34
CONTORNI DI FINESTRA	Non previsti nel caso specifico	ART.35
DAVANZALI E SOGLIE	Non previsti nel caso specifico	ART.36
BALCONI	Non previsti nel caso specifico	ART.37
RINGHIERE PARAPETTI	Non previsti nel caso specifico	ART.38
FINESTRE PORTEFIN.	Non previsti nel caso specifico	ART.39
SISTEMI OSCURANTI	Non previsti nel caso specifico	ART.40
PLUVIALI	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.41
CORNICIONI	Non previsti nel caso specifico	ART.42
COPERTURA		
STRUTTURA	Mantenimento della struttura della copertura in legno con configurazione a due falde	ART.43
MANTO	Da ripristinarsi in coppi.	ART.44
ABBAINI	La realizzazione di nuovi abbaini è consentita unicamente ai fini dell'applicazione dei disposti della L.R. 21/98 con un massimo di n. 1 abbaino per fronte.	ART.45
LUCERNARI	Sono consentiti nuovi lucernari raso falda non visibili da terra da un'altezza di mt. 1,70.	ART.46
PANTALERE	Mantenimento e ripristino delle pantalere esistenti.	ART.47
MANTOVANE	Non è prevista la realizzazione di nuovi elementi, se la preesistenza non è supportata da documentazione storica.	ART.48
GRONDAIE	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.50
CAMINI	Nuovi camini in muratura intonacata	ART.51
ARREDO COMMERCIALE		
INSEGNE, TARCHE **BACHECHE** **TENDE, ILLUM.**	Non previsti nel caso specifico	da ART.52 ad ART.56
COLORE		
GAMMA	E' consentito l'uso di tutte le gamme della cartella colore, con esclusione della gamma dei Rosa, Azzurri e Verdi.	ART.57 ART.58

ART.21 EDIFICIO DI CLASSE F

1. Edificio storico compromesso per rilevanti modificazioni. Trattasi di edificio appartenente alle categorie precedenti, che ha subito interventi di ristrutturazione tali da alterarne in modo sostanziale le caratteristiche tipologiche e morfologiche ed essere assimilabili alla sostituzione edilizia.

2. Indirizzi
L'intervento deve mirare ad una ricomposizione della facciata, basata ove possibile sul recupero degli elementi superstiti della tipologia originaria, in modo da fornire un'immagine coerente che s'inserisca nel contesto urbano storico.

3. Prescrizioni Generali

ELEMENTI	PRESCRIZIONI	RIF.
BASAMENTO		
FONDO E RIVESTIM.	Valgono le indicazioni riportate su ogni singola scheda di progetto. In caso di rimozione Il fondo dovrà essere ripristinato con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.:25
ZOCCOLO	Valgono le indicazioni riportate su ogni singola scheda di progetto.	ART.26
VETRINE E BUSSOLE	Ove indicato sulle singole schede di progetto, è prescritta la rimozione e sostituzione delle vetrine, con altre di partitura e dimensioni come indicato sulle schede medesime. E' consentita la realizzazione di bussole	ART.27 ART.28
FINESTRE E PORTEFIN.	Ove non altrimenti indicato sulle singole schede di progetto, di tipo e materiale analoghi a quelli dei piani superiori.	ART.29
PORTONI	Recupero dei portoni in legno esistenti, quando essi siano coerenti con il prospetto. Sostituzione dei portoni di disegno o materiale incongruo, ove indicato nelle singole schede di progetto. Le serrande dei garage dovranno comunque essere sostituite con portoni, anche di tipo basculante, in legno o rivestiti in legno..	ART.30
SISTEMI OSCURANTI E DI SICURZZA	Sostituzione delle serrande avvolgibili cieche con altre di tipo microforato. Recupero delle inferriate esistenti, ove di disegno coevo all'impianto dell'edificio. E' consentita la realizzazione di nuove inferriate a bacchette verticali con disegno semplice.	ART.31
FACCIATA		
FONDO	Valgono le indicazioni riportate su ogni singola scheda di progetto.	ART.32
MARCAPIANO	Da ripristinarsi o realizzarsi ex novo unicamente ove previsto sulle schede di progetto.	ART.33
LESENE	Non prevista la realizzazione di nuovi elementi.	ART.34
CONTORNI DI FINESTRA	Valgono le indicazioni riportate su ogni singola scheda di progetto.	ART.35
DAVANZALI E SOGLIE	Recupero delle soglie e dei davanzali in pietra originari esistenti. E' prescritta la sostituzione degli elementi in marmo lucidati, od in altro materiale incongruo, con altri in pietra a spacco.	ART.36
BALCONI	Restauro dei balconi e ballatoi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Balconi o ballatoi di nuova realizzazione od in sostituzione di quelli esistenti incongrui possono essere realizzati unicamente ove previsto nelle singole schede, secondo le indicazioni grafiche delle medesime.	ART.37
RINGHIERE PARAPETTI	Recupero delle ringhiere esistenti, ove coeve all'impianto dell'edificio. Nuove ringhiere dovranno essere in ferro a decori semplici del tipo a bacchette verticali.	ART.38
FINESTRE PORTEFIN.	Recupero o sostituzione con modifica dell'apertura ove indicato graficamente nelle singole schede di progetto.	ART.39
SISTEMI OSCURANTI	Mantenimento o rimozione delle tapparelle avvolgibili esistenti, e sostituzione con persiane in legno ad anta (gelosie), ove indicato graficamente sulle schede di progetto.	ART.40
PLUVIALI	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.41
CORNICIONI	Restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Nuovi cornicioni sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto.	ART.42
COPERTURA		
STRUTTURA	Mantenimento della struttura della copertura con configurazione a due falde	ART.43
MANTO	Da ripristinarsi in coppi.	ART.44
ABBAINI	Restauro degli abbaini esistenti dal disegno coevo. La realizzazione di nuovi abbaini è consentita unicamente ai fini dell'applicazione dei disposti della L.R. 21/98.	ART.45
LUCERNARI	Sono consentiti nuovi lucernari raso falda non visibili da terra da un'altezza di mt. 1,70.	ART.46
PANTALERA	Valgono le indicazioni riportate su ogni singola scheda di progetto.	ART.47
MANTOVANE	Restauro degli elementi esistenti, coevi all'edificio. Non è prevista la realizzazione di nuovi elementi	ART.48
GRONDAIE	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.50
CAMINI	Restauro dei camini esistenti dal disegno coevo.Nuovi camini in muratura intonacata.	ART.51
ARREDO COMMERCIALE		
INSEGNE, TARCHE **BACHECHE** **TENDE, ILLUM.**	Compatibilità, ubicazione, dimensioni, secondo le indicazioni riportate sulle singole schede di ogni edificio.	da ART.52 ad ART.56
COLORE		
GAMMA	E' consentito l'uso di tutte le gamme della cartella colore.	ART.57 ART.58

ART.22 EDIFICI DI CLASSE G

1. Edifici realizzati ai primi del secolo o tra le due guerre, con caratteristiche tipologiche proprie. Sono in genere ville o palazzine periferiche, di seguito inglobate nel tessuto urbano.

2. Indirizzi
L'intervento deve tendere al restauro e recupero completo dei prospetti dell'edificio, come indicato sulle singole schede, con l'uso di elementi, materiali e tecniche congruenti con le caratteristiche tipologiche e morfologiche originarie.

3. Prescrizioni Generali

ELEMENTI	PRESCRIZIONI	RIF.
BASAMENTO		
PARAMENTO MURARIO.	Rimozione dei rivestimenti lapidei esistenti di altezza superiore a mt. 0,80 . Non è ammessa la realizzazione di nuovi rivestimenti di facciata. Il paramento dovrà essere ripristinato con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.25
ZOCCOLO	Da realizzarsi o ripristinarsi con fascia d'intonaco in rilievo d'altezza cm. 40/80	ART.26
VETRINE E BUSSOLE	E' prescritta la rimozione e sostituzione delle vetrine, con serramenti di tipo residenziale	ART.27 ART.28
FINESTRE E PORTEFIN.	Di tipo e materiale analoghi a quelli dei piani superiori.	ART.29
PORTONI	Recupero dei portoni in legno esistenti, quando essi siano di disegno coevo all'impianto dell'edificio.	ART.30
SISTEMI OSCURANTI E DI SICURZZA	E' previsto il recupero e la nuova realizzazione di persiane in legno	ART.31
FACCIATA		
FONDO	Da realizzarsi o ripristinarsi con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile	ART.32
MARCAPIANO	Non prevista la realizzazione di nuove fasce marcapiano.	ART.33
LESENE E CANTONALI	Non prevista la realizzazione di nuovi elementi.	ART.34
CONTORNI DI FINESTRA	Recupero degli elementi esistenti, coevi all'edificio. Nuove cornici in intonaco sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto. E' prescritta la rimozione dei rivestimenti in pietra lucidata delle mazzette (imbotti) di finestre e portefinestre.	ART.35
DAVANZALI E SOGLIE	Recupero delle soglie e dei davanzali in pietra originari esistenti. E' prescritta la sostituzione degli elementi in marmo lucidati, od in altro materiale incongruo, con altri in pietra a spacco.	ART.36
BALCONI	Restauro dei balconi e ballatoi esistenti, di disegno coevo all'edificio.	ART.37
RINGHIERE PARAPETTI	Recupero delle ringhiere esistenti, ove coeve all'edificio. Nuove ringhiere dovranno essere in ferro a decori semplici del tipo a bacchette verticali.	ART.38
FINESTRE PORTEFIN.	Ove possibile recupero delle finestre e portefinestre in legno esistenti. Nuovi serramenti dovranno essere realizzati, salvo particolari motivazioni, in legno verniciato.	ART.39
SISTEMI OSCURANTI	Sono consentite unicamente persiane in legno ad anta (gelosie). E' vietato l'uso di monoblocchi con rivestimento delle mazzette (imbotti).	ART.40
PLUVIALI	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.41
CORNICIONI	Restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Nuovi cornicioni sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto.	ART.42
COPERTURA		
STRUTTURA	Mantenimento della struttura della copertura in legno con configurazione a due falde	ART.43
MANTO	Da ripristinarsi in coppi.	ART.44
ABBAINI	La realizzazione di nuovi abbaini è consentita unicamente ai fini dell'applicazione dei disposti della L.R. 21/98 con un massimo di n. 1 abbaino per fronte.	ART.45
LUCERNARI	Sono consentiti nuovi lucernari raso falda non visibili da terra da un'altezza di mt. 1,70.	ART.46
PANTALERE	Mantenimento e ripristino delle pantalere esistenti.	ART.47
MANTOVANE	Non è prevista la realizzazione di nuovi elementi, se la preesistenza non è supportata da documentazione storica.	ART.48
GRONDAIE	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.50
CAMINI	Restauro dei camini esistenti dal disegno coevo.Nuovi camini in muratura intonacata	ART.51
ARREDO COMMERCIALE		
INSEGNE, TARCHE **BACHECHE** **TENDE, ILLUM.**	Compatibilità, ubicazione, dimensioni, secondo le indicazioni riportate sulle singole schede di ogni edificio.	da ART.52 ad ART.56
COLORE		
GAMMA	E' consentito l'uso di tutte le gamme della cartella colore, con esclusione della gamma dei Rosa.	ART.57 ART.58

ART.23 EDIFICI DI CLASSE H

1. Edifici realizzati nel secondo dopoguerra, in genere come intervento di saturazione di lotti interclusi o di sostituzione edilizia, che per caratteristiche tipologiche e morfologiche sono incoerenti con il contesto storico, anche se in taluni casi corrispondono a canoni progettuali propri intrinsecamente coerenti.

2. Indirizzi
L'intervento deve tendere al miglior inserimento dell'edificio nel contesto, con l'uso del colore o di diverse finiture, pur mantenendo le caratteristiche tipologiche e morfologiche dell'epoca della sua realizzazione.

3. Prescrizioni Generali

ELEMENTI	PRESCRIZIONI	RIF.
BASAMENTO		
PARAMENTO MURARIO.	Valgono le indicazioni riportate su ogni singola scheda di progetto	ART.25
ZOCCOLO	Valgono le indicazioni riportate su ogni singola scheda di progetto	ART.26
VETRINE E BUSSOLE	Ove indicato sulle singole schede di progetto, è prescritta la rimozione e sostituzione delle vetrine, con altre di partitura e dimensioni come indicato sulle schede medesime. E' consentita la realizzazione di bussole	ART.27 ART.28
FINESTRE E PORTEFIN.	Ove non altrimenti indicato sulle singole schede di progetto, di tipo e materiale analoghi a quelli dei piani superiori.	ART.29
PORTONI	Recupero dei portoni in legno esistenti, quando essi siano di disegno coevo all'impianto dell'edificio. Sostituzione dei portoni di disegno o materiale incongruo, ove indicato graficamente nelle singole schede di progetto. Le serrande dei garage dovranno comunque essere sostituite con portoni, anche di tipo basculante, in legno o rivestiti in legno..	ART.30
SISTEMI OSCURANTI E DI SICURZZA	Sostituzione delle serrande avvolgibili cieche con altre di tipo microforato od a maglia romboidale. Recupero delle inferriate esistenti, ove di disegno coevo all'impianto dell'edificio. E' consentita la realizzazione di nuove inferriate a bacchette verticali con disegno semplice.	ART.31
FACCIATA		
FONDO	Valgono le indicazioni riportate su ogni singola scheda di progetto	ART.32
MARCAPIANO	Da ripristinarsi unicamente ove previsto sulle schede di progetto. Non prevista la realizzazione di nuove fasce marcapiano se non ove graficamente indicato sulle schede di progetto.	ART.33
LESENE	Valgono le indicazioni riportate su ogni singola scheda di progetto	ART.34
CONTORNI DI FINESTRA	Valgono le indicazioni riportate su ogni singola scheda di progetto	ART.35
DAVANZALI E SOGLIE	Recupero delle soglie e dei davanzali in pietra originari esistenti.	ART.36
BALCONI	Balconi o ballatoi di nuova realizzazione od in sostituzione di quelli esistenti incongrui possono essere realizzati unicamente ove previsto nelle singole schede, secondo le indicazioni grafiche delle medesime.	ART.37
RINGHIERE PARAPETTI	Recupero delle ringhiere esistenti, ove coeve all'edificio. Nuove ringhiere dovranno essere di tipo e materiale analoghi a quelle esistenti.	ART.38
FINESTRE PORTEFIN.	I serramenti potranno essere realizzati in legno, alluminio, alluminio/ legno, PVC, con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.39
SISTEMI OSCURANTI	E' previsto il mantenimento dei sistemi oscuranti esistenti. E' vietato comunque l'uso di monoblocchi con rivestimento delle mazzette (imbotti).	ART.40
PLUVIALI	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.41
CORNICIONI	Restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Nuovi cornicioni sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto.	ART.42
COPERTURA		
STRUTTURA	Mantenimento della struttura della copertura esistente.	ART.43
MANTO	Mantenimento del manto di copertura originario dell'edificio.	ART.44
ABBAINI	Restauro degli abbaini dal disegno coevo. La realizzazione di nuovi abbaini è consentita unicamente ai fini dell'applicazione dei disposti della L.R. 21/98 con un massimo di n. 1 abbaino per fronte.	ART.45
LUCERNARI	Sono consentiti nuovi lucernari raso falda non visibili da terra da un'altezza di mt. 1,70.	ART.46
PANTALERE	Valgono le indicazioni riportate su ogni singola scheda di progetto	ART.47
MANTOVANE	Non presenti in genere nella classe di edifici.	ART.48
GRONDAIE	In rame od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.	ART.50
CAMINI	Restauro dei camini esistenti dal disegno coevo.Nuovi camini in muratura intonacata	ART.51
ARREDO COMMERCIALE		
INSEGNE, TARCHE **BACHECHE** **TENDE, ILLUM.**	Compatibilità, ubicazione, dimensioni, secondo le indicazioni riportate sulle singole schede di ogni edificio.	da ART.52 ad ART.56
COLORE		
GAMMA	E' consentito l'uso di tutte le gamme della cartella colore	ART.57 ART.58

TITOLO III - ELEMENTI TIPOLOGICI E MORFOLOGICI

CAPO I - ELEMENTI TIPOLOGICI E MORFOLOGICI: DEFINIZIONI E PRESCRIZIONI

ART.24 ELEMENTI TIPOLOGICI E MORFOLOGICI: DEFINIZIONI

1. Al fine dell'applicazione delle presenti Norme d'Attuazione del Piano delle Facciate e del Colore per facciata s'intende l'insieme edilizio/architettonico di un edificio prospettante verso l'esterno. Esso comprende tutte le opere murarie, le opere accessorie di finitura, nonché la copertura, per il lato visibile.

2. Nel presente Piano sono prese in considerazione unicamente le facciate prospettanti su via pubblica, o da essa visibili. Tali facciate, al fine dell'attuazione del Piano, sono state suddivise in componenti generali che per le loro caratteristiche e funzioni possono essere anche oggetto di attuazione specifica, ovvero: il basamento o piano terreno; il fronte o facciata; la copertura; l'arredo commerciale. Tali elementi generali, come di seguito definiti sono a loro volta costituiti da specifici elementi caratterizzanti:

   2.1. Basamento

   Porzione di facciata che corrisponde in genere al piano terreno, destinata comunemente alle attività commerciali. Ai fini dell'applicazione delle presenti Norme gli elementi che caratterizzano il basamento sono i seguenti: fondo, zoccolo, portoni e portali, vetrine, bussole, finestre, sistemi oscuranti, sistemi di sicurezza.

   2.2. Fronte

   Parete anteriore esterna di un edificio, soprastante il piano terreno, che si affaccia sulla pubblica via. Ai fini dell'applicazione delle presenti Norme gli elementi che caratterizzano il fronte sono i seguenti: fondo, basamento, cornici e fasce marcapiano, lesene, contorni finestre e davanzali, balconi, portefinestre, finestre, sistemi oscuranti, ringhiere.

   2.3. Copertura

   E' l'elemento terminale dell'edificio, posto sopra l'ultimo piano del medesimo, a difesa dell'edificio dalle intemperie. Può essere realizzata con un tetto a spioventi, o con un solaio piano, costituita di solito da un'intelaiatura lignea o da solai inclinati ricoperti di tegole, embrici, coppi, oppure lamiere ondulate o lastre. Ai fini dell'applicazione delle presenti Norme gli elementi che caratterizzano la copertura sono i seguenti: struttura, manto, abbaini, lucernari, gronda, passafuori, pantalere, mantovane, camini.

   2.4. Arredo Commerciale

   E' costituito da quegli elementi, che, apposti in facciata, in particolare al piano terreno, hanno lo scopo di evidenziare o caratterizzare le attività commerciali o terziarie presenti nell'edificio. Ai fini dell'applicazione delle presenti Norme gli elementi che caratterizzano la facciata sono i seguenti: insegne, targhe, bacheche, tende, sistemi di illuminazione.

Al fine dell'attuazione del presente piano delle Facciate e del Colore, i componenti caratterizzanti ogni elemento generale sono meglio definiti nei seguenti articoli delle presenti Norme, ove sono inoltre dettagliati gli interventi prescritti od ammissibili su di essi.

CAPO II - IL BASAMENTO

ART.25 PARAMENTO MURARIO

1. Definizione

Negli edifici storici di maggiore importanza il paramento murario del basamento è generalmente costituito da intonaco lavorato a bugnato in rilievo. Dal secondo dopoguerra in poi si è affermato l'uso di rivestire, con lastre di pietra lucidate, mattonelle od altro materiale incongruo con le caratteristiche storiche del prospetto, il basamento degli edifici, in special modo ove sono presenti attività commerciali, contribuendo, insieme alla modifica delle aperture effettuata per l'allargamento delle vetrine, a rendere avulso il piano terreno dal contesto generale del prospetto.

2. Indirizzi

L'intervento è finalizzato alla ricomposizione dell'unitarietà del prospetto attraverso la rimozione dei rivestimenti incongrui e la riproposizione del fondo originario, od al mantenimento e ripristino dei rivestimenti coevi o coerenti.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici

Per i basamenti storici a bugnato esistenti, presenti esclusivamente su alcuni degli edifici di classe A e B. è prescritto il restauro.
Sugli edifici di classe C1, C2, C3, D1, D2, D3, E2, G, è prescritta la rimozione dei rivestimenti esistenti di altezza superiore a cm. 80. Sugli edifici di classe F valgono le prescrizioni indicate graficamente sulle singole schede di progetto. Per gli edifici di classe H, ove non diversamente indicato graficamente sulle singole schede di progetto, è previsto il mantenimento del rivestimento esistente.
Ove è prescritta la rimozione dei rivestimenti esistenti, la finitura del paramento dovrà essere realizzata con intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile, come per il resto del fondo di facciata.
E' in ogni caso vietata la realizzazione di nuovi rivestimenti del basamento in edifici che storicamente ne erano privi.
In particolare è vietato il rivestimento della facciata o di parti di essa con materiale tipo pietra, listelli di laterizio, piastrelle di Klinker, ecc.

ART.26 ZOCCOLO

1. Definizione

Indica la fascia orizzontale di base del prospetto. Lo zoccolo ha una duplice funzione di delimitare e di proteggere la facciata. Esso è ordinariamente realizzato con materiali diversi e più resistenti del resto della fronte. Non molto frequente nell'edilizia storica di Orbassano, anche in quella civile, ove sostituito da semplice fascia dipinta, è generalmente in intonaco ed ha un'altezza non superiore a 40/80 cm. E' comunemente presente sui fronti degli edifici di classe C, spesso aggiunto in epoca posteriore a quella della realizzazione dell'edificio.

2. Indirizzi

L'intervento è finalizzato al ripristino delle originarie zoccolature in intonaco, ed alla sostituzione di quelle incongrue con altre di materiale, finitura ed altezza coerenti con il contesto circostante.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici

Per tutte le classi di edifici è prescritta la rimozione degli zoccoli in pietra od in altro materiale di rivestimento a disegno irregolare od a corsi orizzontali, o a faccia lucidata.

Per gli edifici di classe A e B è prescritto il restauro dello zoccolo originale.
Per gli edifici di classe C1, C2, D1, D2 è prescritto il recupero o la reintegrazione dello zoccolo in intonaco ove ancora esistente; nuovi zoccoli, in sostituzione di quelli rimossi, dovranno essere realizzati unicamente con fascia d'intonaco in rilievo d'altezza cm. 40/80. E' altresì ammesso l'uso di lastre in pietra non lucidata (Luserna, Serizzo o similari), affiancate, di altezza cm 40/80 e di forma regolare limitatamente alle classi C1, C2. E' consentito il mantenimento delle zoccolature esistenti in lastre di pietra a spacco o bocciardate, con lastre posate in verticale in pezzi unici, quando queste non superino l'altezza di 80 cm. e non contrastino con gli allineamenti degli zoccoli dei fabbricati limitrofi.

Sugli edifici di classe C3, D3, F, è consentito il mantenimento delle zoccolature esistenti in lastre di pietra a spacco o bocciardate, con lastre posate in verticale in pezzi unici, quando queste non superino l'altezza di 80 cm. e non contrastino con gli allineamenti degli zoccoli dei fabbricati limitrofi.
Nuovi zoccoli, in sostituzione di quelli rimossi, potranno essere realizzati con fascia d'intonaco in rilievo od in lastre di pietra a spacco o bocciardate, con lastre posate in verticale in pezzi unici, cm. 40/80 secondo la coerenza con gli zoccoli degli edifici limitrofi.
Per gli edifici di classe E2 è preferibile la realizzazione dello zoccolo con semplice colore diverso da quello del fondo di facciata; in alternativa è ammessa la realizzazione di zoccolature in intonaco o lastre di pietra, come per le classi di edifici precedenti.
Per gli edifici delle classi G ed H, valgono le indicazioni delle singole schede di progetto.

ART.27 VETRINE

1. Definizione
Apertura esterna del negozio in cui vengono esposte le merci. Nell'edilizia storica le vetrine seguivano la scansione complessiva delle aperture di facciata, mantenendo in linea di massima le dimensioni delle finestre e portefinestre dei piani superiori. Dal secondo dopoguerra è invalso l'uso di ampliare i vani delle vetrine, non rispettando spesso gli allineamenti con le soprastanti aperture di facciata, ed utilizzando serramenti di diverso materiale e disegno, in modo da snaturare completamente il basamento dell'edificio, rendendolo avulso dal contesto generale del prospetto.

2. Indirizzi
L'intervento deve essere finalizzato alla ricomposizione dell'unitarietà del prospetto attraverso la rimozione dei serramenti incongrui e la loro sostituzione con altri di tipologia, materiale e posizione più appropriati, nonché, ove necessario, alla ridefinizione delle aperture per ripristinare l'originale partitura del prospetto.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici

Sulle singole schede di progetto, è indicata la ridefinizione dell'apertura della vetrina, con l'ubicazione, la partitura e le dimensioni di massima indicate per ogni edificio. La scelta di adeguare le aperture delle vetrine conformemente alle schede di progetto è incentivata con la riduzione del costo di costruzione dovuto pari al 100%

Il nuovo serramento dovrà esser sempre realizzato arretrato rispetto al filo esterno di facciata.
Il materiale, la forma ed il colore dei serramenti dei vani commerciali dovranno essere comunque coerenti con quelli dei piani superiori. Nel caso d'inserimento di nuovi serramenti, il materiale da usare di preferenza è il legno. Sono ammessi serramenti in ferro od alluminio verniciato od elettrocolorato. Sono assolutamente esclusi in ogni tipo di edifici infissi in alluminio anodizzato.
Nel ridisegno delle vetrine, ove indicato nelle singole schede di progetto, è prescritta la previsione di opportuni spazi per l'alloggiamento dell'insegna (sopraluce, fasce intermedie, ecc.),

ART.28 BUSSOLE

1. Definizione
Seconda porta d'ingresso, arretrata anche notevolmente rispetto al filo di facciata, originariamente concepita con funzione di filtro fra il locale commerciale e l'esterno, oggi più spesso usata per aumentare la superficie di esposizione in vetrina.

2. Indirizzi
L'intervento è consentito al fine di permettere un recupero di superficie espositiva, senza aumentare le dimensioni delle vetrine.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
L'arretramento degli infissi per la formazione di bussole finalizzate all'aumento della superficie espositiva della vetrina è generalmente consentito su tutte le classi di edifici, ad eccezione degli edifici di classe A e B. In sezione la vetrina dovrà avere comunque andamento lineare; sono quindi

vietate bussole con rientri dalle geometrie complesse. Il serramento della bussola dovrà essere comunque della medesima tipologia, materiale e colore di quello della vetrina.

ART.29 FINESTRE E PORTEFINESTRE

1. Definizione
Apertura praticata nei prospetti degli edifici per dare luce ed aria agli interni. Dotata di infissi, apribili parzialmente o totalmente, idonei a consentire l' affaccio o l'accesso (nel caso di portafinestra), nonché il passaggio di aria e luce all'interno dell'edificio. Nell'edilizia tradizionale le aperture si presentano come tagli verticali, con dimensioni di circa mt. 1,00 – 1,10 di larghezza per mt. 2,40/ 2,60 di altezza per le portefinestre mt 1,50 – 1,80 per le finestre. Nella maggior parte degli interventi di ristrutturazione eseguiti dal dopoguerra tali aperture sono state allargate, modificando radicalmente la scansione del prospetto

2. Indirizzi
L'intervento è finalizzato al recupero dell'immagine architettonica del prospetto attraverso la rimozione dei serramenti incongrui e la loro sostituzione con altri di tipologia e materiale più appropriati, nonché, ove necessario, alla ridefinizione della posizione o delle dimensioni delle aperture per ripristinare l'originale partitura.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
I serramenti delle finestre e portefinestre non trasformate a fini commerciali dovranno, in tutte le classi di edifici, uniformarsi per forma e materiale ai serramenti dei piani superiori del prospetto.

ART.30 PORTONI

1. Definizione
Serramenti posti a chiusura dell'apertura principale praticata al piano terreno del prospetto per consentire l'accesso carraio o pedonale all'edificio od al cortile del medesimo.
Negli edifici più importanti possono essere racchiusi da un portale, in pietra o muratura intonacata, che sottolinea ed evidenzia l'apertura. Nell'edilizia storica di Orbassano i portoni, pedonali o carrai, erano per lo più in legno con specchiature cieche a disegno semplice. Dalla fine dell'800 alcuni androni carrai erano chiusi con cancelli in ferro a disegno semplice, oggi modificati o scomparsi. Inoltre, dal secondo dopoguerra, è invalso l'uso di aprire su via vani d'accesso ai box auto, dotandoli di serrande metalliche.

2. Indirizzi
L'intervento è finalizzato alla razionalizzazione ed omogeneizzazione delle tipologie e dei materiali, attraverso il recupero dei portoni coevo o di disegno coevo o coerente, e con la riproposizione di nuovi portoni coerenti con il contesto storico.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
E' prescritto, di norma, per tutte le classi di edifici, con esclusione della classe H, il recupero dei portoni in legno esistenti, quando essi siano di epoca precedente al secondo dopoguerra e di disegno coevo o coerente con l'edificio. Ove il recupero, per le condizioni del manufatto, non sia possibile, il nuovo portone dovrà essere di materiale e disegno identico a quello preesistente.
Per nuovi portoncini e portoni carrai il materiale da privilegiare è il legno. Tale indicazione è prescrittiva per gli edifici di classe A, B, C1, C2, D1,D2, E2, G.
Il disegno del portone deve in ogni modo prevedere una struttura portante costituita da montanti e traversi, con il riempimento delle specchiature con pannelli ciechi. Rispetto agli esempi storici reperibili, sono in ogni modo sempre da privilegiare soluzioni più semplici e lineari, adatte alla tipologia dell'edificio.
In ogni classe di edificio le serrande metalliche dei garage dovranno comunque essere sostituite con portoni, anche di tipo basculante, in legno o rivestiti in legno.

4

ART.31 SISTEMI OSCURANTI E DI SICUREZZA

1. Definizione

Sistemi di oscuramento dei locali interni aventi anche funzione di evitare l'intrusione. Al piano terreno degli edifici, le finestre oltre ad essere generalmente provviste di manufatti idonei ad impedire o ad attenuare il passaggio della luce in funzione della necessità, sono anche dotate di inferriate, od ante cieche. Nell'edilizia storica di Orbassano tale sistema era generalmente realizzato con inferriate e scuri interni per le finestre; e con ante esterne in legno rimovibili per le porte finestre ed i vani commerciali. Nell'edilizia di sostituzione o negli interventi di ristrutturazione tali elementi sono stati spesso surrogati con serrande metalliche avvolgibili, compromettendo gravemente l'equilibrio del prospetto.

2. Indirizzi

L'intervento è finalizzato alla ricomposizione dell'immagine dei basamenti degli edifici, attraverso il recupero di sistemi oscuranti coevi o di disegno coevo o coerente, e con l'uso di tipologie coerenti con il contesto storico.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici

E' prescritta per tutte le classi di edifici la sostituzione delle serrande avvolgibili cieche con altre di tipo microforato od a maglie. E' consentito il mantenimento delle serrande avvolgibili a maglie esistenti.

E' prescritto il recupero di tutte le inferriate di disegno coevo all'impianto originario dell'edificio.
Nuove inferriate sono consentite su tutte le classi di edifici, con esclusione delle classi A e B.
Le nuove inferriate dovranno essere in ferro pieno di disegno semplice, a bacchette tonde o quadre verticali, con piattina orizzontale, ed avere comunque sviluppo piano, parallelo alla facciata, senza sporti. Dovranno essere collocate all'interno della mazzetta. E' vietata la realizzazione di inferriate posizionate all'esterno del filo della facciata, con rigonfiamenti.
Sono comunque vietate inferriate di tipo industriale, o con elementi in ferro tipo tubolare, ecc.

4. Per gli edifici di classe C, D, E, F, G, H, qualora gli stessi siano provvisti, nei vani commerciali al piano terra, di sistemi oscuranti con cassonetto avvolgibile esterno, la rimozione del cassonetto esterno e il recupero di sistemi oscuranti coevi all'edificio o di disegno coevo o coerente allo stesso, sarà premiato con la riduzione del costo di costruzione dovuto pari al 100%

CAPO III - IL FRONTE O FACCIATA

ART.32 FONDO

1. Definizione
Il fondo è la porzione più consistente della facciata per quanto concerne la superficie tinteggiata; nelle architetture più povere s'identifica con la facciata stessa, mentre edifici più ricchi il fondo è compreso tra lo zoccolo od il basamento, fasce marcapiano o sottogronda e lesene. Nell'edilizia storica di Orbassano, era generalmente realizzato in intonaco liscio, come d'altronde i basamenti non trattati a bugnato; dal secondo dopoguerra in poi si è affermato l'uso di rivestire, con mattonelle, liste di cotto, od altro materiale incongruo con le caratteristiche storiche del prospetto, anche la totalità o porzioni del fondo dei piani superiori dell'edificio, alterando gravemente l'immagine dell'ambiente urbano storico.

2. Indirizzi
L'intervento deve tendere al ripristino dell'originale fondo in intonaco, recuperando ove possibile il fondo originario, o riproponendolo previa rimozione dei rivestimenti incongrui applicati nel corso di successive ristrutturazioni della facciata.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
Le superfici murarie, per gli edifici di classe A, B, C1, C2, C3, D1, D2, D3, E2, G dovranno essere in intonaco a base di calce con finiture a frattazzo di tipo civile. E' prescritta la rimozione parziale o totale dei rivestimenti incongrui, secondo le indicazioni grafiche riportate sulle singole schede di progetto per ogni edificio.

Per gli edifici di classe F ed H valgono le prescrizioni riportate sulle singole schede di progetto.

Sono comunque sempre esclusi per tutti i tipi di edificio, ed è prescritta la rimozione, di tutti gli intonaci a trattamento rustico, a buccia d'arancio o similari.

E' consentito, previa presentazione di documentazione che attesti la loro preesistenza, il ripristino di bugnati, lesene o cantonali in intonaco, occultate da successivi interventi e non rilevati sulle singole schede di piano.

ART.33 FASCE MARCAPIANO

1. Definizione
Elementi decorativi orizzontali sul prospetto dell'edificio. Nell'edilizia storica di pregio, identificano in senso orizzontale l'edificio, segnalando la scansione dei solai interni. Praticamente assente nell'edilizia storica di Orbassano, ma utilizzata negli interventi di ristrutturazione a partire dal secondo dopoguerra, spesso è applicata come semplice coloritura ai fronti dell'edilizia minore, a volte in maniera congruente, a volte snaturandone le caratteristiche formali.

2. Indirizzi
L'intervento deve tendere a ripristinare le fasce marcapiano coeve o coerenti, eliminare quelle incongrue, e prevedere nuove fasce marcapiano ove utili per riequilibrare il prospetto, come indicato sulle singole schede di progetto.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
Ove incongrue con la tipologia dell'edificio, le fasce marcapiano vanno rimosse per ripristinare l'unitarietà della facciata, come indicato nelle singole schede di progetto redatte per ogni edificio.
Sono ammesse fasce marcapiano unicamente ove previsto sulle singole schede di piano.

ART.34 LESENE E CANTONALI

1. Definizione

Elementi decorativi in aggetto sulla facciata (lesena), o sull'angolo della facciata (cantonale), di norma a superficie piana, che sottolinea la scansione verticale dell'edificio. Di raro uso nell'edilizia storica di Orbassano, unicamente su edifici di classe A, B ed alcuni di classe C.

2. Indirizzi
L'intervento è finalizzato al restauro e ripristino degli elementi coevi o coerenti, ed all'eliminazione di eventuali aggiunte incongrue.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
Le lesene esistenti, coeve all'edificio dovranno essere restaurate, come indicato sulle singole schede di progetto. Per tutte le classi di edifici il piano non consente la realizzazione di nuove lesene, fatti salvi i casi di ritrovamento di elementi storici.

ART.35 CONTORNI DI FINESTRA: CORNICI E RIVESTIMENTI LAPIDEI DELLE MAZZETTE DELLE APERTURE (IMBOTTI)

1. DEFINIZIONE
Elementi decorativi che formano la riquadratura delle aperture del prospetto (finestre, portefinestre) Frequenti nell'edilizia storica di Orbassano, anche nell'architettura civile più modesta (classe C), nei prospetti più semplici si limita ad un bordo tinteggiato, a volte con modesti effetti prospettici; in quelli più importanti i contorni sono realizzati in rilievo con pietra od intonaco a stucco, a volte anche riccamente lavorato. Negli anni dal dopoguerra è invalso l'uso di rivestire le mazzette e gli architravi di finestre e portefinestre (imbotti) con lastre di materiale lapideo, spesso lucidato, sottolineandone l'apertura. Tal scelta, se può essere coerente con l'architettura moderna e contemporanea, snatura la percezione della foratura del prospetto dell'edilizia storica tradizionale.

2. Indirizzi
L'intervento deve tendere al restauro e ripristino degli elementi coevi o coerenti, ed all'eliminazione di eventuali aggiunte incongrue, per forma o materiale, per la classe dell'edificio.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
Per tutte le classi di edifici è prescritto il recupero delle cornici esistenti, ove coeve o di disegno coerente con l'impianto originario dell'edificio.
Fatti salvi i casi di cui al punto 3.) del precedente Art. 33, nuove cornici sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto redatte per ogni edificio.

In tal caso le cornici sono da realizzarsi in intonaco, o semplicemente con il colore. Esse devono essere di dimensioni tra i 10 ed i 30 cm., e girare con larghezza costante tutt'intorno all'apertura, a filo o in rilievo di spessore non superiore ai 3-4 cm. E' in ogni caso vietata la realizzazione di cornici intorno alle aperture realizzate con rivestimenti in pietra, lastre di travertino, ecc.

Rivestimenti lapidei delle mazzette e delle architravi delle aperture (imbotti), sono consentiti unicamente ove esistano già sistemi di oscuramento con avvolgibili, per i quali il presente piano prevede il mantenimento.

E' comunque prescritta la loro rimozione, ove esistenti, sulle aperture degli edifici di classe A, B, C1, C2, C3, D1, D2, D3, G.

ART.36 DAVANZALI E SOGLIE

1. Definizione
Lastre orizzontali che sormontano il parapetto di una finestra. Di solito in pietra, più raramente in intonaco, presenta sul bordo esterno un gocciolatoio. In alcuni casi i davanzali possono essere integrati come sagomatura del contorno stesso ove i contorni delle finestre sono in rilievo.

2. Indirizzi
Recupero delle soglie e dei davanzali in pietra originari esistenti. E' prescritta la sostituzione degli elementi in marmo lucidati, od in altro materiale incongruo, con altri in pietra a spacco.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
Per gli edifici di classe C1 – C2 C3 – D1 – D2 – D3 – E2 prescritto il recupero, con l'uso di idonei stucchi e prodotti consolidanti, delle soglie e dei davanzali in pietra coevi all'impianto dell'edificio ancora esistenti, Ove le condizioni non rendano più possibile il recupero delle preesistenze, devono essere usate lastre di pietra, con superficie non lucida (a spacco ovvero fiammata o bocciardata), che non sporgano dal filo di facciata più di 3-5 cm. in funzione dello spessore della lastra. Qualora gli elementi esistenti siano da sostituire per degrado del materiale, dovranno essere uguali per forma, dimensioni, finiture di bordo e di superficie e materiale a quelli originari.
Per tutte le classi di edifici, ad eccezione delle classi F ed H, è prescritta la sostituzione degli elementi in marmo lucidato od in altro materiale incongruo con altri in pietra a spacco o bocciardata.
E' in ogni caso vietata la realizzazione di soglie e davanzali in travertino, marmo o pietra lucidata, se non per reintegrare quelli esistenti, ove previsto sulle singole schede di progetto, degli edifici di classe H.

ART.37 BALCONI E BALLATOI

1. Definizione
Strutture orizzontali esterne alla facciata accessibili da una porta – finestra.
Nell'edilizia storica di Orbassano i balconi sono costituiti solitamente da una lastra di pietra sorretta da mensole in pietra anch' esse, di fattura semplice o più elaborate a seconda dei caratteri stilistici dell'edificio, idonei a consentire lo stazionamento di persone in sicurezza.
A partire dai primi anni del '900, fino al secondo dopoguerra, si sono diffusi balconi in cemento armato, anch' essi lavorati con sagome vicine ai modelli storici, trattati a somiglianza delle pietre con mensole decorate. Dal secondo dopoguerra, i balconi in genere, anche nel caso di ristrutturazione d'edifici storici, sono stati realizzati come semplice sporto in laterocemento, privo di mensole, a proseguimento della soletta interna, e con lo spessore della medesima (circa 30/35 cm.), alterando in modo rilevante l'equilibrio dei prospetti.

2. Indirizzi
L'intervento è finalizzato al recupero dell'immagine dei balconi coerente con la classe dell'edificio, anche attraverso la sostituzione delle strutture incongrue.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
Per tutte le categorie di edifici, i balconi e ballatoi esistenti, di disegno coevo o coerente con l'impianto storico dell'edificio, dovranno essere restaurati. E' ammessa la loro sostituzione unicamente nel caso sia chiaramente dimostrato, da perizia statica, che non sia più possibile, per ragioni di sicurezza, il recupero delle strutture esistenti. In tal caso dovranno essere riproposti con la stessa tipologia e materiali di quelli preesistenti.

Balconi o ballatoi di nuova realizzazione od in sostituzione di quelli esistenti incongrui possono essere realizzati unicamente ove previsto nelle singole schede di progetto.

Essi possono essere realizzati:

a) Per gli edifici di classe A,B, C1, C2; D1, D2, E2, in lastre di pietra su modiglioni di pietra anch' essi. Le mensole devono essere di disegno semplice, od al massimo imitare quelle storiche di edifici limitrofi.
b) Per gli edifici di classe C3, D3, F, G, H, è ammessa struttura in cemento armato con mensole di sostegno. Lo spessore della soletta non dovrà essere comunque superiore a cm. 10,

le mensole di sostegno dovranno essere di dimensioni e disegno analoghi a quelli preesistenti in facciata, o, se la facciata ne è priva, a quelli delle facciate limitrofe.

E' in ogni caso vietata, su ogni classe di edifici e su ogni tipologia di balcone l'applicazione di frontalini in acciaio, alluminio od altro materiale.

ART.38 RINGHIERE, PARAPETTI, BALAUSTRE

1. Definizione
Elementi di protezione che garantiscono sicurezza allo stazionamento od all'affaccio.
La ringhiera è una protezione, in legno o metallo, a bacchette o verghe variamente disposte e lavorate, sormontate da un mancorrente e sostenute da piantoni ancorati nella struttura. Nell'architettura storica di Orbassano le ringhiere erano a bacchette semplici piene, in metallo forgiato; raramente, nell'architettura rurale, in legno; a volte presentavano disegni semplici. L'introduzione di nuovi materiali (alluminio, vetro, ecc.) e di nuove forme, mutuate da stili modernistici od esotici, usati sull'edilizia storica in sostituzione degli elementi preesistenti, ha contribuito in modo significativo a snaturare l'immagine dell'ambiente del Vecchio Nucleo.
Il parapetto è una protezione in muratura piena; raramente utilizzato nell'architettura storica, è stato impiegato in interventi di sostituzione edilizia principalmente negli anni '50 – '60 (Classe F – H)
La balaustra è un parapetto formato da una serie di colonnine o pilastrini in pietra, cemento o muratura legati da un basamento e da una cimasa. Non presente, tranne sporadici casi nell'architettura storica di Orbassano, è stata utilizzata, a partire dai primi anni del '900 fino agli anni '50, in interventi di sostituzione, a coronamento dei balconi realizzati con sagome vicine ai modelli storici, come indicati al precedente punto (Classe G).

2. Indirizzi
L'intervento è finalizzato al recupero degli elementi superstiti, ed alla sostituzione di quelli di disegno incongruo con altri che per disegno e materiale siano più congrui con il contesto storico.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
Su tutti gli edifici di classe A, B, C1, C2, C3, D1, D2, D3, è prescritto il restauro e/o la reintegrazione delle ringhiere coeve o di disegno coevo all'impianto storico dell'edificio. Ove indicato sulle singole schede di progetto, è prescritta la sostituzione delle ringhiere di disegno o materiale incoerente con altre in ferro di disegno semplice del tipo a bacchette verticali.
Esse possono essere:

3.1. A bacchette semplici, per gli edifici di classe D1, D2, D3,

3.2. A bacchette con decori semplici, per gli edifici di classe C1,C2, C3,

Le nuove ringhiere dei balconi dovranno comunque avere le caratteristiche di cui al punto 2 all'Art. 45 del Nuovo regolamento edilizio comunale. Le tipologie ammesse sono le seguenti:

Il presente piano non prevede la realizzazione di nuove balaustre. E' prescritto il recupero dei parapetti unicamente ove previsto graficamente nelle singole schede di progetto, con il disegno indicato sulle medesime.

ART.39 FINESTRE E PORTAFINESTRE

1. Definizione
Aperture praticate nei prospetti degli edifici per dare luce ed aria agli interni. La scansione, la forma e le dimensioni di tali aperture definiscono l'immagine architettonica del prospetto. Esse sono dotate di infissi, apribili parzialmente o totalmente, idonei a consentire l' affaccio o l'accesso al balcone (nel caso di portafinestra), nonché il passaggio di aria e luce all'interno dell'edificio. Nell'edilizia tradizionale le aperture si presentano come tagli verticali, con dimensioni di circa mt. 1,00 – 1,10 di larghezza per mt. 2,40/ 2,60 di altezza per le portefinestre mt 1,50 – 1,80 per le finestre. Nella maggior parte degli interventi di ristrutturazione eseguiti dal dopoguerra tali aperture sono state allargate, modificando radicalmente la scansione del prospetto.
Nell'architettura storica di Orbassano gli infissi erano tutti in legno verniciato. Negli interventi di sostituzione spesso tale materiale è stato soppiantato con alluminio anodizzato.

2. Indirizzi

L'intervento è finalizzato al recupero dell'immagine architettonica del prospetto attraverso la rimozione dei serramenti incongrui e la loro sostituzione con altri di tipologia e materiale più appropriati, nonché, ove necessario, alla ridefinizione della posizione o delle dimensioni delle aperture per ripristinare l'originale partitura.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici

3.1. Aperture Di Facciata

Ove indicato graficamente nelle singole schede di progetto, è prescritto il riordino delle aperture di facciata, mediante il riallineamento o la modifica delle loro dimensioni.
Il serramento non deve mai essere collocato sul filo esterno della muratura, ma tramite idonea mazzetta, in posizione compresa tra il filo interno della muratura e la mezzeria.

3.2) Serramenti

I serramenti esterni devono essere realizzati, per le classi d'edificio A e B, unicamente in legno verniciato del colore indicato.
Serramenti in alluminio, misti in alluminio – legno, ecc., possono essere impiegati sugli edifici di classe C3, D3, F, H. Sugli edifici di classe C1, C2, D1, D2, E2 possono essere utilizzati solo in casi particolari, che devono essere adeguatamente motivati. Tali serramenti dovranno comunque essere colorati con la tinta prescritta, e presentare sezioni degli angoli arrotondati.
Per il disegno del serramento, ove non altrimenti prescritto sulle singole schede, sono possibili le seguenti soluzioni:

a) Serramenti a due ante;
b) Serramenti a due ante con traverse orizzontali a formare una croce greca;
c) Serramenti a due ante con traverse orizzontali a formare una croce latina;

Ove non esplicitamente ammesso dalla categoria di edifici, sono vietati serramenti che prevedano specchiatura unica od ante asimmetriche. Il disegno di eventuali porte finestre deve essere comunque congruente con quello delle finestre. Nel caso di porte finestre di particolare altezza può essere realizzato un serramento fisso nella parte superiore dell'apertura.

3.3) Vetri

Il presente piano prevede l'adozione di vetri trasparenti chiari. E' assolutamente vietato l'uso di vetri dalla superficie specchiante o fumè.

ART.40 SISTEMI OSCURANTI

1. Definizione

Sistemi di oscuramento dei locali interni. Finestre e portefinestre sono generalmente provviste di manufatti idonei ad impedire o ad attenuare il passaggio della luce in funzione della necessità. Nell'edilizia storica di Orbassano tale sistema era generalmente realizzato con persiane esterne in legno verniciato o con ante interne; nell'edilizia di sostituzione o negli interventi di ristrutturazione tali elementi sono stati spesso surrogati con avvolgibili, o con persiane esterne in alluminio, compromettendo gravemente l'equilibrio del prospetto.

2. Indirizzi

L'intervento è finalizzato al recupero dell'immagine dei prospetti, mediante il ripristino dei sistemi oscuranti originali di ogni tipologia di edificio.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici

Si prevede, di norma, per tutte le classi di edifici, il recupero delle persiane ad anta esistenti (gelosie).
Sugli edifici di classe C1, C2, C3, D1, D2, D3, E2 G è prescritta la sostituzione degli eventuali sistemi oscuranti esistenti a tapparelle avvolgibili con persiane in legno ad anta (gelosie).
Sugli edifici di classe F, H, valgono le indicazioni grafiche contenute nelle singole schede di progetto. Sugli edifici di classe H è previsto il mantenimento dei sistemi oscuranti esistenti, fatti salvi i casi particolari riportati sulle singole schede.

E' in ogni caso tassativamente vietato l'uso di monoblocchi con imbotto. Persiane scorrevoli solo ammesse solo se a scomparsa nel muro.

ART.41 PLUVIALI

1. Definizione
Tubo verticale che raccoglie l'acqua dalla grondaia per scaricarla a terra o nelle fognature, generalmente in lamiera verniciata on in rame. In alcuni interventi è stato sostituito con materiali incongrui (PVC, ecc.)

2. Indirizzi
L'intervento è finalizzato alla razionalizzazione dell'immagine del sistema di smaltimento delle acque meteoriche, ed al suo adeguamento alle normative edilizie.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
Tutti i pluviali sul fronte esterno dell'edificio dovranno essere in rame od in materiale metallico verniciato, di sezione tonda. Sono ammessi altri tipi di pluviale unicamente sugli edifici di classe H, solo in quanto di disegno coevo all'impianto dell'edificio e coerenti col medesimo.
Ai sensi del quinto comma dell'Art. 39 del Nuovo Regolamento Edilizio Comunale, tutti i pluviali dovranno essere incassati alla base nella muratura per un'altezza da terra pari almeno a mt. 2,50 onde non costituire intralcio alla circolazione di persone e/o autoveicoli.

ART.42 CORNICI SOTTOGRONDA (CORNICIONI)

1. Definizione
Fasce orizzontali aggettanti che scandiscono il passaggio tra l'elemento verticale della facciata e l'elemento piano del tetto, realizzate per lo più a rilievo con intonaco modanato, sia per scopi pratici di riparo, che per scopi estetici di ornamento. Presenti nell'edilizia storica di pregio (classe A,B) e spesso in quella civile più modesta (classe C). Negli ultimi anni è invalso l'uso di utilizzare come cornicione unicamente lo sporto in cemento della copertura.

2. Indirizzi
L'intervento è finalizzato al restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Nuovi cornicioni sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
I cornicioni originari (e in generale gli elementi di decorazione a chiusura del fronte edilizio in corrispondenza del tetto), devono essere mantenuti e restaurati o ripristinati.

Nel caso di parziale alterazione o rimozione degli stessi, le integrazioni, ove non altrimenti indicato nelle singole schede di progetto, debbono essere realizzate con il medesimo materiale e disegno.
Ove prescritto nelle singole schede dell'elaborato n. 3 – Schede di progetto, la realizzazione ex novo di cornicione è possibile utilizzare un cornicione sagomato in cemento oppure in elementi di laterizio modellati. L'altezza del cornicione e lo sporto non dovranno essere di regola superiori a cm. 25.

In cemento armato sono presenti sugli edifici di classe F, G, H.
Per gli sporti esistenti valgono le prescrizioni date nelle singole schede dell'elaborato n. 3.

La realizzazione di nuovi sporti in c.a. è consentita unicamente dove indicato nelle singole schede dell'elaborato.n.3. Essi devono avere uno spessore non superiore a cm. 20, ed un profilo che segue l'andamento della falda. Il bordo laterale può essere tagliato perpendicolarmente all'inclinazione della falda o un po' in diagonale, in modo da alleggerire l'immagine della copertura.

CAPO IV - LA COPERTURA

ART.43 STRUTTURA

1. Definizione
E' l'elemento portante della copertura, costituita di solito nell'architettura storica da un'intelaiatura lignea; oggi da solai inclinati.

2. Indirizzi
L'intervento è finalizzato alla conservazione delle tipologie originarie, da utilizzare anche negli interventi di sostituzione.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
Ove non altrimenti specificato nelle singole schede, ad eccezione delle classi di edifici F ed H, ove sia già presente una struttura in c.a., è prescritto il mantenimento o la realizzazione della struttura della copertura con configurazione a due falde, "a capanna", con orditura in legno; nel caso di ampliamento della manica, è prescritto il prolungamento di una delle due falde esistenti. E' vietata la formazione di balconi e terrazzini all'interno della copertura in facciata attraverso il ritaglio della falda.
In caso di rifacimento totale della copertura, la pendenza delle falde dovrà essere compresa tra i 25 ed i 30 gradi. Pendenze maggiori o minori comportano infatti una modificazione dell'edificato storico.
Ove indicato nelle singole schede, e comunque negli edifici di classe A e B, è prescritto il mantenimento dell'orditura in legno.

ART.44 MANTI DI COPERTURA

1. Definizione
Strati protettivi della copertura, a difesa dell'edificio dalle intemperie. Nell'architettura storica di Orbassano era realizzato in genere in coppi alla piemontese. Di recente, anche negli interventi di recupero, è invalso l'uso di tegole alla marsigliese o portoghese.

2) Indirizzi
L'intervento è finalizzato al ripristino dell'immagine originaria delle coperture del centro, con la riproposizione dei manti in coppi.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
Gli esistenti manti di copertura in coppi devono essere mantenuti. Nel caso di altri tipi di manto estranei alla tradizione locale, per gli edifici di classe B, C1, C2, C3, D1, D2, D3, E2, G, dovrà essere ripristinato il manto in coppi.

Per gli edifici di classe H è prescritto il mantenimento del manto di copertura originario dell'edificio.

Per gli edifici di classe F valgono le indicazioni grafiche e le note particolari delle singole schede di progetto.

ART.45 ABBAINI

1. Definizione
Sovrastruttura applicata ai tetti a falde inclinate con finestre di chiusura, per dar luce a stanze o soffitte e per dar accesso al tetto. nell'architettura storica può essere di semplice forma curva con copertura in lamiera, od a falde, con frontale in muratura, semplice o sagomato a timpano, triangolare o curvo, con lesene e decori. Nell'edilizia storica di Orbassano, in genere era presente un solo abbaino per ogni edificio, finalizzato esclusivamente a dar l'accesso alla copertura, per la sua manutenzione.

2. Indirizzi
L'intervento è finalizzato a guidare l'applicazione dei disposti della legge regionale sul recupero a fini abitativi dei sottotetti, in modo che gli interventi non alterino la fisionomia delle coperture del centro.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
Gli abbaini dal disegno coevo o comunque coerente per forma e materiali col prospetto dell'edificio vanno conservati e restaurati.
Il presente Piano non prevede, di massima, la realizzazione di ulteriori abbaini oltre a quelli esistenti. Nuovi abbaini possono essere realizzati unicamente in quantità massima di due per prospetto di edificio, solo nel caso dell'applicazione della Legge regionale sul recupero a fini abitativi dei sottotetti, e dovranno essere realizzati secondo le seguenti prescrizioni:

Devono essere realizzati a filo del muro esterno di facciata;
Devono essere realizzati in asse con le aperture della facciata sottostante;
Devono avere dimensioni limitate al vano finestra, che non può, comunque, superare le dimensioni delle sottostanti finestre di facciata;

Sono consentite unicamente le seguenti tipologie:

A falde, con pareti in muratura e copertura in coppi, sugli edifici di classe C1, C2, C3;
In alternativa, sulle rimanenti classi di edifici, con esclusione degli edifici di classe A e B, è ammessa copertura semicircolare, con manto in lamiera di rame.

ART.46 LUCERNARI

1. Definizione
Aperture nel tetto, provviste di vetrata a raso della falda, per dare luce a locali sprovvisti di finestre.

2. Indirizzi
L'intervento è finalizzato a guidare l'applicazione dei disposti della legge regionale sul recupero a fini abitativi dei sottotetti, in modo che gli interventi non alterino la fisionomia delle coperture del centro.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
Per tutte le classi di edifici, è consentita la realizzazione di nuovi lucernari a raso di falda, solo se non visibili da terra da un'altezza di mt. 1,70. Lucernari sono sempre consentiti sulle falde sovrastanti i prospetti posteriori non affacciatisi su via, non compresi nel presente piano. Essi dovranno avere comunque dimensioni non superiori a mq. 1.

ART.47 PANTALERE

1. Definizione
Aggetti della falda, sorretti dai passafuori, oltre il filo di facciata, a protezione della medesima in sostituzione del cornicione. Tipiche dell'architettura rurale, (Classe D, E), sono utilizzata spesso anche nell'edilizia civile minore (classe C).

2. Indirizzi
L'intervento è finalizzato al restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Nuovi elementi sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto.

3. Prescrizioni Generali Per Classi D'edifici
Gli sporti in legno e le pantalere esistenti vanno mantenute e restaurate.
Nuovi sporti in legno possono essere realizzati unicamente ove previsto dalle singole schede dell'elaborato n. 3. – Schede di progetto.

L'orditura del tetto – passafuori, travetti e listelli – deve sempre essere visibile da terra. Non sono ammessi rivestimenti d'alcun tipo (perlinature o tamponamenti) che ne mascherino la vista. In caso di necessità per mascherare coibentazioni od isolamenti, è consentito unicamente una perlinatura in legno all'intradosso, che lasci a vista la struttura.

ART.48 MANTOVANE

1. Definizione
   Tavole in legno o lastre in metallo sagomate poste sotto il cornicione o la grondaia per ornamento. Frequenti nell'edilizia storica d'Orbassano, anche nell'architettura civile minore (classe C), sono oggi quasi del tutto scomparse.

2. Indirizzi
   L'intervento è finalizzato al restauro e reintegrazione degli elementi esistenti, di disegno coevo all'edificio. Nuovi elementi sono da realizzarsi unicamente ove previsto sulle singole schede di progetto.

3. Prescrizioni Generali Per Classi D'edifici
   E' prescritto il recupero e la reintegrazione delle mantovane esistenti. Sugli edifici di classe C1, C2, C3, D1, D2, D3, è consentito riproporre nuove mantovane, anche se non indicate nelle singole schede di progetto, se la documentazione fotografica storica evidenzia chiaramente la loro preesistenza. In tal caso il disegno dovrà essere identico a quello storico rilevato.

ART.50 GRONDAIE

1. Definizione
   Canali, a sezione semicircolare o sagomati, sospesi con ferri a collo d'oca ai correntini del tetto, per raccogliere l'acqua piovana.

2. Indirizzi
   L'intervento è finalizzato alla razionalizzazione dell'immagine del sistema di smaltimento delle acque meteoriche.

3. Prescrizioni Generali Per Classi D'edifici
   Tutti i canali di gronda ed i pluviali sul fronte esterno dell'edificio dovranno essere in rame, od in materiale metallico verniciato con il colore derivante dalla gamma scelta.

ART.51 CAMINI

1. Definizione
   Parte della canna fumaria che fuoriesce dallo spiovente del tetto. Nell'architettura storica, i camini sono concentrati generalmente lungo i muri di spina dell'edificio, e sono realizzati in mattoni a vista, anche lavorati, od in intonaco. Il comignolo è generalmente coperto da un coperchio a due falde in coppi, da mattoni, o da lastra piana. Può, in alcuni casi, per la sua fattura o le sue dimensioni, mostrare interesse architettonico.

2. Indirizzi
   L'intervento è finalizzato al ripristino dell'immagine originaria delle coperture del centro, con la riproposizione di elementi tradizionali.

3. Prescrizioni Generali Per Classi Di Edifici
   E' prescritto il recupero dei camini di impianto storico esistenti. Nuovi camini dovranno essere realizzati in muratura intonacata o in cotto, in mattoni o rame, con disegno semplice.

CAPO V - L'ARREDO COMMERCIALE

ART.52 INSEGNE

1. Definizione
Elementi applicati al prospetto che individuano e definiscono l'esercizio commerciale. Nell'architettura storica l' insegna era generalmente costituita da una lastra piana, posta al di sopra dell' entrata del negozio, o applicata a bandiera di fianco ad essa, realizzata in legno o metallo dipinti. A volte può far parte di un unico blocco con la struttura della vetrina.

2. Indirizzi
L'intervento è finalizzato al recupero dell' arredo commerciale storico superstite, ed al riordino delle insegne di tipo moderno, in modo da renderle coerenti, per dimensione, posizione e colore con l'immagine del tessuto storico.

3. Prescrizioni Generali
La posizione delle eventuali insegne esterne al foro vetrina, indicata sulle singole schede di ogni edificio, è prescrittiva. Le dimensioni indicate sono quelle della sagoma di massimo ingombro dell'insegna stessa. In ogni caso nessun'insegna può essere posta ad altezza superiore al primo piano dell'edificio.
Qualsiasi tipo di insegna esterna deve in ogni caso rispettare l'apparato decorativo dell'edificio e mai occultare elementi caratterizzanti lo stesso (lesene, fasce marcapiano, fregi, cornici, ecc.). Ogni insegna deve rispettare e sottolineare la foratura del vano commerciale corrispondente. Le insegne esterne al foro vetrina devono essere poste in ogni caso ad una distanza di almeno 5 cm. dagli elementi decorativi del prospetto dell'edificio. Nel caso le insegne siano poste all'interno del foro della vetrina, esse non devono coprire più del 20% della vetrina stessa, e non devono mai sovrapporsi ai serramenti.
Le insegne ai piani superiori non possono riferirsi ad esercizi commerciali posti solo al piano terreno. E' solo ammessa l'insegna su vetro (vetrofania – vedi punto 3e), posta all'interno della superficie vetrata del serramento.Per gli edifici di classe C, D, E, F, G, H, qualora nelle singole schede non siano indicate le sagome di massimo ingombro per la posa delle insegne esterne al foro vetrina, le stesse potranno essere posate rispettando e sottolineando i limiti della foratura del vano commerciale corrispondente e preservando l'apparato decorativo dell'edificio.

Nel caso di presenza di insegne che costituiscono elemento di arredo commerciale storico, come indicato nelle singole schede di ciascun edificio, queste ultime vanno conservate e restaurate.

Sugli edifici di classe A, B, C1, C2, le insegne, anche di esercizi diversi, devono essere unitarie per forma e materiale.

Tipi D'insegne Ammessi
I tipi di insegne ammessi, come di seguito meglio definite e normate, sono le seguenti:

a) Insegna di pubblico interesse
b) Insegne a caratteri sciolti
c) Insegne su supporto;
d) insegne a bandiera;
e) Insegne su vetro (vetrofanie)
f) Insegne dipinte su muro;
g) Insegne su tenda

3.a) Insegne Di Pubblico Interesse.
Per gli esercizi commerciali di pubblico interesse (farmacie, tabaccherie, ecc.), compatibilmente con i caratteri dell' edificio, è d'obbligo l'uso della segnaletica nazionale.

3.b) Insegna a Caratteri Sciolti;
Le insegne a caratteri sciolti sono costituite da lettere in rilievo applicate direttamente sul rivestimento di facciata, senza l'ausilio di supporto. Sono consentite unicamente sugli edifici di categoria F e G, ove sulle singole schede di ogni edificio sia previsto il mantenimento od il rifacimento di basamento in pietra o marmo che comprenda tutto il primo piano fuori terra. E' comunque vietato l'uso di insegne a caratteri sciolti sulle facciate in intonaco. I materiali ammessi per tali insegne possono essere unicamente: ottone, ferro, rame, alluminio (non anodizzato e non satinato).

3c) Insegna Su Supporto
Sono costituite da un supporto di metallo, od altro materiale verniciato, sul quale sono dipinti o riportati in rilievo i caratteri od il logo dell'esercizio commerciale.
Il pannello di supporto non può comunque superare lo spessore di cm. 5. Sono consentite su tutte le categorie di edifici.

3d) Insegne A Bandiera
Fatte salve le insegne di pubblico interesse, ove non in contrasto con i caratteri dell' edificio, sono ammesse unicamente insegne a bandiera costituite da pannelli metallici verniciati con lettere e logo dipinti.
Le dimensioni massime dell'insegna, ove non altrimenti indicato sulle singole schede per ogni edificio, sono le seguenti: altezza cm. 150; base cm. 50; spessore cm. 1. Esse devono essere collocate ad una distanza dal muro di minimo 50 cm., per non compromettere la visuale dell' apparato decorativo dell' edificio. La parte inferiore dell' insegna non può essere posta ad altezza inferiore a mt. 2,30 da terra; la parte superiore non può superare il paino di calpestio del piano primo dell' edificio.
Sono consentite su tutte le categorie di edifici, con esclusione delle classi A e B..

3e) Insegne Su Vetro (Vetrofanie)
Insegne direttamente applicate all'interno della vetrina o della finestra, su supporto in tutto od in parte trasparente.
Le insegne a vetrofania sono ammesse in tutte le categorie di edifici, anche in alternativa a dove previsto insegne interne od esterne al foro vetrina.

3f) Insegne Dipinte Su Muro;
Le insegne dipinte esistenti, qualora costituiscano elemento di arredo commerciale storico, sono da conservare e restaurare.
Nuove insegne dipinte sono ammesse sulle murature trattate ad intonaco civile. Sono escluse dai fronti degli edifici di classe G ed H, e comunque da quelli dall'apparato decorativo complesso, in particolare quando il piano terreno è trattato a bugnato.

3g) Insegne Su Tenda
Sono sempre ammesse, ove siano previste le tende. Si prescrive il posizionamento dell' insegna sulla mantovana della tenda.

4. Nell'ambito di applicazione delle presenti norme non è consentito l'utilizzo di insegne a cassonetto, o di altro tipo non compreso nei punti precedenti.

ART.53 TARGHE

1. Definizione
Lastra piana di modeste dimensioni applicata alla facciata, metallica o di altro materiale, recante iscrizioni e fregi,

2. Indirizzi
L'intervento è finalizzato al riordino dell' arredo commerciale.

3. Prescrizioni Generali
E' consentita l' installazione di targhe commerciali a lato delle aperture dei negozi, unicamente dove previsto nelle singole schede di progetto. Esse devono essere completamente appoggiate alla muratura. La forma delle targhe dovrà comunque essere semplice. Le targhe dovranno essere realizzate con gli stessi materiali e gli stessi colori usati per l'insegna.

4. Le targhe professionali degli eventuali studi o uffici ubicati in locali senza vetrina sul fronte commerciale, possono essere posate su un lato dell'ingresso dell'edificio. Devono avere dimensione massima di (30 x 42) cm. I materiali ammessi sono ottone, ferro, rame, alluminio (non anodizzato e non satinato).
Nel caso sia necessario posare più targhe queste devono avere medesima forma, dimensione e materiale ed essere allineate in verticale.

ART.54 BACHECHE

1. Definizione

Strutture espositive poste all'esterno della facciata ad integrazione della superficie espositiva della vetrina commerciale del negozio

2. Prescrizioni Generali

Ad integrazione delle superfici espositive delle vetrine, ove indicato sulle singole schede di piano, è consentita l'installazione di bacheche che saranno poste a lato degli esercizi commerciali ai quali si riferiscono. Esse devono essere completamente appoggiate alla muratura e non interessare cornici né altri elementi della decorazione muraria: aperture, lesene, fregi, ecc. Da questi elementi devono distare almeno 5 cm. Possono essere posate su maschi murari purché non occupino più del 50% della larghezza degli stessi.
Sono ammesse bacheche di prospetto e sezione rettangolare o quadrata, dal disegno complessivo semplice. Le dimensioni delle bacheche dovranno essere le seguenti:
Superficie 0,5 mq.;
Spessore massimo: cm. 15

Le bacheche dovranno essere realizzate con gli stessi materiali previsti per i serramenti: legno, vetro, ferro. I metalli devono comunque essere verniciati o smaltati.

ART.55 TENDE

1. Definizione
Tela stesa allo scoperto, aggettante dalla facciata, e ad essa tenuta ferma con ferri infissi nel muro ed avvolgibile, per riparo dal sole, e dalle intemperie

2. Prescrizioni Generali
Le tende devono avere unicamente lo scopo funzionale di protezione dei raggi solari. Pertanto non è ammessa l'apposizione di tende solo a scopo di abbellimento del prospetto dell'edificio, o a scopo di segnalazione di eventuali esercizi commerciali. Questi due ultimi obiettivi possono essere raggiunti utilizzando altri elementi di arredo.

Le tende devono essere scelte in modo da sottolineare sempre la forma e le dimensioni degli elementi architettonici della facciata, e devono essere unitarie per forma e materiale. Non è mai consentita l'ubicazione di tende ai piani superiori.

Su strade carrabili con marciapiede le tende non possono superare i 2/3 della profondità del marciapiede, ed in ogni caso non possono sporgere per più di mt. 1,50. L'altezza del bordo inferiore delle tende deve essere almeno a mt. 2,20 da terra.

La forma delle tende deve sempre seguire la forma del foro vetrina (a tutto sesto, piana, ad arco ribassato, ecc.) Nel caso di aperture con cornice, di sopraluce con ferri o decorazione le tende dovranno sempre essere interne al foro vetrina e mai sovrapporsi ad alcun elemento della decorazione.

I tipi di tende ammessi sono i seguenti:

a) A cappottina;
b) A mezza cappottina;
c) A pantalera;
d) A pantografo

ART.56 SISTEMI D'ILLUMINAZIONE COMMERCIALE

1. Definizione
Sistemi d'illuminazione realizzati con lo scopo di evidenziare gli elementi applicati al prospetto che individuano e definiscono l'esercizio commerciale (insegne, targhe, bacheche).

2. Prescrizioni Generali
Sui fronti di tutti gli edifici compresi nel presente Piano sono ammessi unicamente i seguenti sistemi di illuminazione delle insegne commerciali:

A luce diretta (sorgente luminosa esterna)
A luce riflessa (dal retro dell'insegna su muro o pannello.

Sono consentiti sistemi di illuminazione a luce indiretta (sorgente luminosa posta all'interno dell'esercizio) solo per insegne poste all'interno della vetrina.

E' vietato tassativamente l'uso di insegne con sistemi di luce propria, sia a cassonetto, sia a luce continua con tubi al neon.

In occasione della sostituzione delle insegne, per avvicendamento o rinnovamento dell' esercizio commerciale, è prescritto, per tutte le classi di edificio, unicamente l' uso dei sistemi di illuminazione prescritti.

CAPO VI - IL COLORE

ART.57 TIPO E QUALITA' DEI MATERIALI

Per le operazioni di tinteggiatura previste si prescrive l' uso dei seguenti materiali:

a) Per la tinteggiatura delle facciate, si prescrive l'uso di pitture con legante a base di calce, con legante minerale (ai silicati), o a base di resine ai silossani. E' vietato l' uso di pitture a base di resine sintetiche pellicolanti.

b) Per la tinteggiatura di porte, finestre, sistemi oscuranti, inferriate e ringhiere si prescrive l' uso di smalti opachi o satinati, e, limitatamente alle parti in legno da mantenere a vista, l' uso di prodotti trasparenti opachi o satinati ad imitazione dell' essenza noce scuro.

ART.58 INDIVIDUAZIONE DEL COLORE

1. Indirizzi
Il Piano propone alternative cromatiche all'interno di una tavolozza, che per mezzo di scelte guidate, definisce la scelta del colore della facciata e dei suoi elementi accessori anche in funzione a quello delle facciate degli edifici limitrofi, per ottenere un effetto generale differenziato ma coerente dello sky line urbano. Il colore riportato su ogni singola scheda è solo esemplificativo e non prescrittivo, in quanto rappresenta solamente una delle scelte possibili all'interno dell'ampia gamma prevista. La scelta della colorazione dovrà avvenire quindi attraverso campionature di colori reali allegati al piano in una cartella colore. La scelta è tuttavia guidata dal tono di fondo, sino a giungere alla colorazione dei componenti e degli elementi architettonici.

2. Tabella Unica Del Colore
Attraverso questa tabella è possibile determinare l'insieme dei colori da utilizzare per l'edificio.
Dalla scheda relativa all'edificio e individuata la Classe d'appartenenza, si verifica la compatibilità fra tonalità di colore e classe di edificio. La tabella, indica inoltre il grado di compatibilità fra colori contigui (gli edifici a confine), lo scopo è evitare colorazioni monotone ed uniformi o viceversa di contrasto troppo accentuato; le celle grigie indicano abbinamenti di colore ammessi dal piano, quelle bianche gli abbinamenti non ammessi.

2.1 Scelta del colore di fondo

Per colore di fondo della facciata s'intende quello prevalente sulla superficie intonacata ad eccezione di eventuali elementi decorativi quali cornici, marcapiano, zoccoli, etc. Esso va scelto fra i ventiquattro colori del piano osservando due limitazioni:

2.1.1 deve trattarsi di un colore il cui uso è ammesso per la Classe d'appartenenza dell'edificio,
2.1.2 deve essere "compatibile" con il colore degli edifici contigui, qualora uno di questi sia già stato oggetto di recenti interventi di pitturazione.

Gli abbinamenti ammissibili sono caratterizzati da una cella di colore grigio scuro, mentre sono di un grigio più chiaro le celle relative ad abbinamenti sconsigliati; le celle bianche indicano abbinamenti non ammessi.

2.2 Colore accessorio

Qualora per un edificio siano presenti, o se ne richieda il ripristino, elementi decorativi (quali zoccolo, cornici, marcapiano) tale colore è individuato dalla tabella che descrive i possibili abbinamenti tra il colore scelto e gli altri colori, appartenenti alla stessa gamma, ad un'altra gamma oppure ad uno degli otto colori accessori.

2.3 Colore degli smalti

Analogamente, la tabella degli smalti permette di individuare fra una gamma di colori quello dei serramenti di facciata e/o degli elementi in legno, verificandone la compatibilità rispetto colore di fondo.
Per tutti i dispositivi di oscuramento esterni (persiane, gelosie, tapparelle) di un edificio si dovrà usare il medesimo colore. I serramenti interni (telai di finestre e portefinestre, scuri interni) dovranno essere fra loro dello stesso colore, che potrà indifferentemente essere lo stesso delle persiane, uno più chiaro appartenente alla stessa gamma, oppure bianco.

2.4. Colore dei metalli
Gli elementi di facciata in metallo (inferriate, ringhiere, saracinesche commerciali) devono essere finiti con uno degli otto colori della gamma dei metalli, la cui compatibilità va stabilita rispetto alla gamma di smalti scelta per i serramenti.

3. Tavole Del Colore

Per ciascuna gamma dei colori di fondo è disponibile a titolo esemplificativo una tavola orientativa e non ha lo scopo di indicare un insieme di abbinamenti preferibili. Lo scopo di quest'elaborato è di offrire una sintesi visiva delle indicazioni della Tabella unica del colore, per una più immediata percezione dell'effetto e della varietà degli abbinamenti ammissibili.
Nella parte destra del foglio si sovrappongono ai tre colori della gamma di fondo fasce di colore corrispondenti agli abbinamenti ammissibili. Tutti i colori sono individuati dal corrispondente codice di piano e suddivisi in gruppi (accessori, smalti, metalli) corrispondenti alle relative sezioni della tabella unica. Per gli smalti è usato un solo colore di intensità media (nella gamma che rappresenta esistono cioè toni più chiari e più scuri).
Gli abbinamenti di colore per i metalli, che dipendono dalla scelta degli smalti secondo le indicazioni della tabella unica non sono stati illustrati; la scala del disegno non permette, infatti, di darne una visione apprezzabile.

TITOLO IV - TIPI E PROCEDURE DI INTERVENTI

CAPO I- TIPI DI INTERVENTO

ART.59 MANUTENZIONE ORDINARIA

1. Sulle facciate e sulle coperture degli edifici compresi nel presente Piano del Colore e delle Facciate, come individuate dal piano medesimo, tra gli interventi previsti all'art. 50 delle Norme di Attuazione del PRGC, tra le opere di manutenzione ordinaria sono intesi, ai fini dell'attuazione del Piano medesimo, unicamente i seguenti interventi, così suddivisi per elementi generali di facciata:

A) Basamento E Facciata:

- a1 Il trattamento conservativo di singoli serramenti con prodotti trasparenti;
- a2 L'eliminazione di cavi telefonici, elettrici ed impianti tecnologici inutilizzati con ripristino di piccole parti di intonaco non superiori ad 1 mq. e la successiva applicazione di tinte simili alle preesistenti
- a3 La pulitura o lavatura di materiali di rivestimento posti in facciata.

B) Copertura:

- b1 La riparazione dei comignoli, con tecniche e materiali identici agli originali;
- b2 La riparazione di grondaie, pluviali e faldali, con materiali identici agli esistenti;
- b3 La riparazione di manti impermeabili, senza modifiche estetiche.
- b4 Il ripassamento del manto di copertura;

ART.60 MANUTENZIONE STRAORDINARIA

1. Sulle facciate e sulle coperture degli edifici compresi nel presente Piano del Colore e delle Facciate, come individuate dal piano medesimo, tra gli interventi previsti all'Art. 51 delle Norme di Attuazione del PRGC, sono considerati opere di manutenzione straordinaria i seguenti interventi:

A) Basamento E Facciata

- a1) Il riordino dell' arredo commerciale;
- a2 La sostituzione di infissi e serramenti esterni, portoni, cancelli, vetrine, bussole di negozi; la sostituzione delle serrande dei negozi e di quelle dei garage;
- a3) La rimozione dei rivestimenti esistenti in pietra, marmo, klinker, ecc., e reintegrazione del fondo con intonaco, nonché la realizzazione di nuovi zoccoli;
- a4) La sostituzione o reintegrazione di cornicioni, lesene, contorni di finestre,davanzali, ringhiere e parapetti.
- a7) La tinteggiatura delle facciate, dei serramenti ed infissi esterni, portoni, cancelli, ringhiere.

B) Copertura:

- b1) Il rifacimento del manto di copertura, anche con sostituzione di parti deteriorate della grossa orditura, con elementi di tipologia coerente con i caratteri storico – architettonici dell'edificio secondo quanto prescritto al Titolo III delle presenti Norme e comunque secondo l' indicazione riportata per ogni singolo edificio;
- b2) Il restauro dei comignoli, o, dove non prescritto, la loro sostituzione con tecniche e materiali identici agli originali;
- b3) Il recupero, la reintegrazione o la sostituzione di pantalere e mantovane;
- b4) La sostituzione di faldalerie e gronde.

Tutti gli interventi dovranno attenersi a quanto prescritto o consentito dalle presenti norme per la classe d'edificio, nonché a quanto indicato graficamente e prescritto con note particolari su ogni singola scheda di progetto dell'allegato n.3.

Sono ammissibili unicamente interventi unitari che comprendano Basamento e facciata o copertura.

Per tali interventi è richiesta semplice D.I.A, ad eccezione degli specifici provvedimenti previsti per gli immobili vincolati ai sensi dell' Art. 4 D.Lgs. 490/1999, o quelli individuati dal PRGC a norma dell' Art. 24 punto 1 L.R. 56/77 e s.m.i.

ART.61 RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO

Sui basamenti, le facciate e sulle coperture degli edifici compresi nel presente Piano, oltre agli interventi di cui al precedente Art. 60 sono considerati quali interventi di restauro e risanamento conservativo, ai fini dell'applicazione dei disposti del presente Piano:

A) Basamento E Facciata

a1) La modifica delle aperture che non comportino interventi all'impianto strutturale dell'edificio, unicamente ove previsto e secondo le indicazione grafiche contenute sulle singole schede di progetto

a2) La modifica della sagoma balconi, unicamente ove previsto e secondo le indicazione grafiche contenute sulle singole schede di progetto, nonché secondo quanto prescritto al Titolo III delle presenti Norme:

B) Copertura:

b1) Il rifacimento della struttura della copertura, con tipologia e materiali analoghi a quelli preesistenti, senza modificarne la sagoma od i piani di imposta e colmo.

ART.62 RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

Sui basamenti, le facciate e sulle coperture degli edifici compresi nel presente Piano, oltre agli interventi di cui ai precedenti Art. 60 e 61 sono considerati quali interventi di ristrutturazione edilizia, ai fini dell'applicazione dei disposti del presente Piano:

A) Basamento E Facciata
a1) Le modifiche delle aperture che comportino interventi all'impianto strutturale dell'edificio.

B) Copertura
b1) La realizzazione di nuovi abbaini, lucernari, ecc.
b2 La costruzione di solai sottotegola in C.A. in sostituzione delle strutture in legno degradate, unicamente per le Classi di edifici ove è consentito tale tipo di intervento.

CAPO II- PROCEDURE DI INTERVENTO

ART.63 ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli operazioni di cui ai tipi d'intervento precedentemente descritti possono essere realizzate in modo unitario, od in più tempi, secondo il tipo di intervento, ovvero:

A) Manutenzione Straordinaria:

a1) Il semplice riordino dell'arredo commerciale (insegne, targhe, tende, illuminazione commerciale) può avvenire in più tempi, sulla base delle richieste di rinnovo dell'arredo stesso.
a2) L'adeguamento dei serramenti delle vetrine, delle bussole e delle serrande dei negozi è prescrittivo ogni qualvolta venga rinnovata l'intera attività, o venga richiesto l'insediamento di un nuovo esercizio commerciale.
a3) La sostituzione d'infissi e serramenti esterni, portoni, cancelli, portoni di garage deve essere effettuata in modo unitario sull'intera facciata. Essa potrà essere realizzata anche in più tempi, per singola unità immobiliare, quando sia comunque approvato un progetto unitario della facciata, ove siano esplicitati tutti gli elementi previsti dal presente piano; l'intervento complessivo dovrà essere realizzato entro 5 anni dall'approvazione del progetto generale.
a4) La tinteggiatura della facciata dovrà essere realizzata in modo unitario, e l'intervento dovrà comprendere anche, ove previsto sulle singole schede di progetto per ogni edificio, la rimozione dei rivestimenti esistenti, la reintegrazione del fondo, la realizzazione di nuovi zoccoli, ed infine la sostituzione o reintegrazione di cornicioni, lesene, contorni di finestre, davanzali, ringhiere e parapetti.
a5) Gli interventi di manutenzione straordinaria della copertura potranno essere realizzati indipendentemente d quelli di facciata. L'intervento dovrà essere comunque unitario, ed oltre al rifacimento del manto si dovrà provvedere contestualmente al restauro dei comignoli ed al recupero, la reintegrazione o la sostituzione di eventuali pantalere e mantovane.

B) Restauro E Risanamento Conservativo

Gli interventi previsti sulle facciate dal Piano appartenenti a questa categoria (modifica delle aperture che non comporti interventi all'impianto strutturale dell'edificio e modifica dei balconi) potranno essere realizzati anche in più tempi, per singola unità immobiliare, quando sia comunque approvato un progetto unitario della facciata, ove siano esplicitati non solo il materiale e la tipologia di tutti gli elementi del prospetto, ma anche le scelte cromatiche complessive.
Nel caso di attuazione sull'intero edificio degli interventi previsti all'Art. 51 delle Norme di Attuazione del PRGC, di Restauro (RA) e Risanamento Conservativo (RC), l'intervento dovrà essere attuato in modo unitario, ad eccezione delle modifiche delle aperture che comportano interventi strutturali (Modifica degli orizzontamenti e delle strutture portanti verticali) non ammessi dalla classe di intervento.

C) Ristrutturazione Edilizia

Nel caso di attuazione sugli edifici compresi nel presente Piano del Colore e delle Facciate, degli interventi previsti dal PRGC di ristrutturazione di classe A (RsA), classe B (RsB), o di classe V (RsV), dovranno essere realizzati contestualmente a questi anche tutti gli interventi previsti per la facciata dell'edificio sulla specifica scheda, secondo le indicazioni della medesima e delle presenti norme, ad esclusione dell'adeguamento delle aperture dei vani commerciali che potranno essere attuati nei modi indicati dall'art. 27 comma 3 ultimo paragrafo .

ART.64 PROCEDURE D'INTERVENTO

1. Per l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria, di cui all' Art. 60 delle presenti Norme, ad eccezione degli specifici provvedimenti previsti per gli immobili vincolati ai sensi dell'Art. 4 D.Lgs. 490/1999, o quelli individuati dal PRGC a norma dell'Art. 24 punto 1 L.R. 56/77 e s.m.i, non è richiesto Permesso di Costruire o D.I.A., ma è comunque prescritto l'invio, da parte degli aventi titolo, di comunicazione, corredata di adeguata documentazione fotografica, in cui viene convenientemente descritto e motivato l'intervento.

2. L'avente titolo che intenda procedere all'esecuzione dei rimanenti tipi di intervento sui prospetti e le coperture dei fabbricati compresi nel presente piano, deve presentare apposita istanza al Comune, corredata da progetto, affinché sia verificata la congruità degli interventi proposti con le presenti norme regolamentari.

   Gli elaborati del progetto devono contenere:

   a) Relazione dettagliata sugli interventi da eseguirsi, con particolare riferimento ai materiali, alla tipologia dei serramenti, ecc.
   a) Documentazione fotografica aggiornata dello stato della facciata;
   b) Per gli edifici di classe A, B, C2, D2, idonei saggi stratigrafici che dimostrino la presenza/assenza di colori originali, decori, affreschi, stucchi, ecc.;
   c) Tavola di rilievo almeno in scala 1:50 con evidenziati i particolari di facciata;
   d) Tavola di progetto almeno in scala 1:50 con evidenziati i particolari di facciata e le indicazioni di coloritura

3. Rimane fermo l'obbligo di far istanza per l'ottenimento di Permesso di costruire, ovvero la presentazione di denuncia di inizio attività, per effettuare eventuali contestuali altre opere od interventi sul fabbricato nel rispetto della normativa urbanistico – edilizia vigente; qualora l'esecuzione delle opere avvenga nell'ambito dei provvedimenti di cui al comma precedente, il titolare degli stessi può effettuare la richiesta di cui al precedente comma contestualmente alle istanze di Permesso di costruire o denuncia di inizio attività.

5. Oltre alla proposta formulata secondo quanto indicato per ogni singolo edificio sulle schede dell'elaborato n. 3, potranno essere formulate altre proposte di coloritura in conformità alla tavola colori ed accostamenti facente parte delle presenti norme. L'Ufficio, previo eventuale sopralluogo, deciderà insindacabilmente in merito alla congruità delle proposte effettuate, fornendo eventualmente ulteriori prescrizioni relativamente all'uso di materiali o tecniche.

ART.65 DISPOSIZIONI FINALI

1. Qualora si riscontrino discordanze tra le norme del Piano, le schede di rilievo e le schede di progetto, prevalgono le norme del Piano riferite alla classe dell'edificio e ad ogni singolo elemento tipologico e morfologico.

2. Per gli edifici che hanno due facciate prospicienti la pubblica via, ma che hanno rappresentata un' unica facciata nella scheda di progetto, si applicano all'altra le prescrizioni generali contenute nella scheda e quando queste non forniscono sufficienti informazioni, le norme del Piano riferite alla classe dell'edificio e ad ogni singolo elemento tipologico e morfologico. .